

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 25395 del 30/11/2023 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2023/26221 del 29/11/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Oggetto:** AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI INVESTIMENTO  
TERRITORIALE INTEGRATO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UNIONE DEI  
COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA,  
SPORT

**Firmatario:** PAOLA BISSI in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del  
procedimento:** Paola Bissi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale num. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi.

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:

- Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
  - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", da realizzarsi attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Bassa Romagna;
- per dare attuazione all'Azione 5.1.1 del PR FESR, le coalizioni territoriali corrispondenti alle aree elegibili hanno elaborato strategie di sviluppo territoriale ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- tali strategie sono funzionali a selezionare le operazioni da finanziare attraverso le risorse dedicate dei PR FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso *Investimenti Territoriali Integrati*, quali accordi finalizzati a coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS;

- con DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060:

- con DGR n. 1440 del 28/08/2023, lo schema di accordo di Investimento Territoriale Integrato - ITI, approvato mediante la sopra richiamata DGR n. 426 del 20/03/2023, è stato rettificato per mero errore materiale all'art. 13 ed integrato all'art. 14 con le prescrizioni previste per la valutazione del criterio di *climate proofing*;

Dato atto che:

- con DGR n. 603 del 20/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Strategia territoriale dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna;

- con DGR n. 655 del 27/04/2023, la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'elenco degli interventi che realizzano l'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna, unitamente alle relative schede-progetto;

- la DGR n. 1440/2023 sopra richiamata prevede in particolare all'art. 8 del dispositivo che per gli ITI che non hanno ancora ultimato il processo di sottoscrizione, i beneficiari predispongano le schede di autovalutazione del criterio del *climate proofing* ai fini della sottoscrizione dell'ITI;

Preso atto:

- che a seguito dell'alluvione del maggio 2023, l'Unione Bassa Romagna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna con nota agli atti PG n. 0728055 del 20/07/2023, una richiesta di proroga della sottoscrizione dell'ITI, per consentire la modifica del documento di Strategia e delle schede progetto;

- che la Strategia territoriale aggiornata e rivista è stata trasmessa alla Regione in data 14/09/2023, ed è conservata agli atti del Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione;

- che, con DGR n. 1555 del 19/09/2023, la Regione ha preso atto delle modifiche apportate alla strategia ATUSS dell'Unione Bassa Romagna a seguito degli impatti e dei nuovi bisogni generati dall'alluvione di maggio 2023, ritenuto che le modifiche apportate alla strategia rispondono ai mutati bisogni ma conservano la visione di lungo periodo, l'approccio integrato, l'individuazione degli interventi e l'ammontare complessivo delle risorse già approvate con propria precedente DGR n. 603 del 20/04/2023;

- l'Unione Bassa Romagna ha di seguito trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota agli atti PG. n. 1005128 del 03/10/2023, le schede-progetto relative alle Azioni 5.1.1 e 2.7.1 del PR FESR modificate in

coerenza alla revisione della strategia ATUSS approvata con la DGR n. 1555/2023 sopra richiamata e con la revisione dei cronoprogrammi procedurali e di spesa delle attività di progettazione e di esecuzione;

- che, con DGR n. 1991 del 20/11/2023, la Regione ha approvato la revisione dei suddetti interventi finanziati mediante le Azioni 5.1.1 e 2.7.1 del PR FESR e delle relative schede-progetto che sostituiscono le corrispondenti schede-progetto approvate con precedente DGR n. 655 del 27/04/2023;

- che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in qualità di beneficiario dei contributi assegnati per la realizzazione dell'ATUSS, ha trasmesso all'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, con PEC agli atti PG 29/11/2023.1193504.E, le schede di autovalutazione del criterio del climate proofing;

Dato atto che:

- la sopra richiamata DGR n. 655 del 27/04/2023 ha inoltre disposto:

- di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente all'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI), comprensivo della convenzione in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1440 del 28/08/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027.

Dato atto, inoltre:

- che il suddetto documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna corrisponde allo schema di ITI approvato con DGR n. 1440/2023;
- che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;

Sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro;

Ritenuto che siano realizzate le condizioni per procedere con l'approvazione del documento di Investimento Territoriale Integrato relativo all'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna, la quale interviene in qualità di ente beneficiario dei contributi previsti a valere sui Programmi Regionali 2023-27 del FESR e del FSE+.

Visti:

- la L.R. del 26 novembre 2011 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la delibera di Giunta regionale del 29 dicembre 2008 n. 2416 così come integrata e modificata dalla delibera di Giunta regionale del 10 aprile 2017 n. 468;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la legge regionale 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la delibera della Giunta regionale n. 505 del 04/04/2022 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e adempimenti conseguenti";
- la delibera della Giunta regionale n. 515 del 03/04/2023 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio conseguenti al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2022 e adempimenti conseguenti";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici";
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 380/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- la DGR n. 474/2023, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- la Determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la D.G.R. n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la D.G.R. n. 1615 del 28 settembre 2022, ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale";
- la determinazione n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione e conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale è stato conferito incarico al sottoscritto dirigente;

Attestato che il sottoscritto dirigente, Responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

1. di approvare, ai fini della successiva sottoscrizione, il documento di Investimento Territoriale Integrato (ITI) allegato 1 al presente atto, comprensivo della convenzione con l'Unione della Bassa Romagna in esso prevista, secondo lo schema approvato con D.G.R. n. 1440 del 28/08/2023;
2. di trasmettere il presente atto all'Unione della Bassa Romagna;
3. di dare atto che si provvederà con successivi atti alla concessione dei contributi assegnati ai progetti dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna e ad assumere i conseguenti impegni di spesa, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
4. di provvedere alle ulteriori pubblicazioni previste dal PTPCT nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del D.Lgs. n.33 del 2013.

# Allegato 1



**Investimento Territoriale Integrato (ITI)  
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana  
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)  
dell'Unione della Bassa Romagna**

## **Premessa**

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

## **SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato**

### **1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici**

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo;
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

## **1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna**

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione della Bassa Romagna, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023, successivamente modificata a seguito degli impatti e dei nuovi bisogni generati dall'alluvione di maggio 2023 ed aggiornata con presa d'atto da parte della Giunta Regionale con Delibera n. 1555 del 19/09/2023, quale ente beneficiario<sup>1</sup> del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS

---

<sup>1</sup>Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

anche le seguenti azioni del PR FESR (*elencare solo quelle individuate dalla singola ATUSS*):

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivo Specifico 2.7 – Azione 2.7.1 “Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS dell’Unione della Bassa Romagna oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS dell’Unione della Bassa Romagna oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023 sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

**Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS**

**A. Programma Regionale FESR**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Azione di riferimento</b>	<b>Beneficiario</b>
UBR_ATUSS_1	Bicipolitana	4	5.1.	5.1.1.	Unione Bassa Romagna
UBR_VERT_1	L'architettura urbana verde della Bassa Romagna	2	2.7.	2.7.1.	Unione Bassa Romagna
UBR_digit	OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile	1	1.2.	1.2.4.	Unione Bassa Romagna

**B. Programma Regionale FSE+**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Priorità</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Beneficiario</b>
UBR_FSE_1	AvvistaMenti	3	4.11.	Unione Bassa Romagna

### 1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS dell'Unione della Bassa Romagna è pari a € 8.087.696,00, di cui:

- € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.442.500,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR;
  
- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 175.196,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+.

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

**Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS**

**A. Programma Regionale FESR**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Totale investimento (a+b) (€)</b>	<b>Contributo (a) (€)</b>	<b>Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)</b>
UBR_ATUSS_1	Bicipolitana	4.822.500,00	3.858.000,00	964.500,00
UBR_VERT_1	L'architettura urbana verde della Bassa Romagna	2.040.000,00	1.632.000,00	408.000,00
UBR_digit	OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile	350.000,00	280.000,00	70.000,00

**B. Programma Regionale FSE+**

<b>Codice Operazione</b>	<b>Titolo Operazione</b>	<b>Totale investimento (a+b) (€)</b>	<b>Contributo (a) (€)</b>	<b>Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)</b>
UBR_FSE_1	AvvistaMenti	875.196,00	700.000,00	175.196,00

## **ALLEGATI**

- Allegato 1: Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 603 del 20/04/2023 e DGR n. 1555 del 19/09/2023
- Allegato 2: Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 655 del 27/04/2023 e DGR n. 1991 del 20/11/2023

## **SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte**

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra:

Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e

Eleonora Proni, Presidente e Legale Rappresentante dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto della suddetta Unione, C.F. 02291370399, con sede in Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA), come da deliberazione della Giunta dell'Unione n. 170 del 23/11/2023, esecutiva ai sensi di legge;

### **ART. 1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ente beneficiario per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 20/04/2023 e con delibera di Giunta Regionale n. 1555 del 19/09/2023, e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 e con le modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023, in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

### **ART. 2 IMPEGNI DELLE PARTI**

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle

spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;

- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, il beneficiario individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023, rappresentato dall'Unione della Bassa Romagna, si impegna a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;

- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS.

### **ART. 3 RISORSE ASSEGNATE**

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 ed a seguito delle modifiche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 20/11/2023, è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 6.470.000,00, di cui € 5.770.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate ai beneficiari di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

### **ART. 4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA**

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

#### **1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27**

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	-	35.000,00	200.000,00	115.000,00
Azione 2.7.1. - Infrastrutture verdi e blu	-	546.000,00	864.000,00	630.000,00

Azione 5.1.1. - ATUSS	-	1.275.000,00	2.055.000,00	1.467.500,00
Azione 5.1.1. - promozione e comunicazione	-	-	20.000,00	5.000,00

## 2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	73.176,00	267.340,00	267.340,00	267.340,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

## **ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto, approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

## **ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI**

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;

- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

#### **ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI**

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;
- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

#### **ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;

- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

## ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

## ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
    - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
    - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
    - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
  - b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.  
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
  - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
  - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
    - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
  - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: [https://formazioneilavoro.regione.emilia-](https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/)

romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

- b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
  - c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
  - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
    - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;

- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

#### **ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

#### **ART. 12 CONTROLLI**

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

#### **ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO**

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

#### **ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI**

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti

strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm<sup>2</sup>, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

#### **ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE**

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

#### **ART. 16 CONTROVERSIE**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Emilia-Romagna

Dr.ssa Paola BISSI

Per l'Unione della Bassa Romagna

Eleonora PRONI

---

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

## Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

**Tabella 1 Informazioni generali**

<b>Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)</b>	<b>Unione dei Comuni della Bassa Romagna</b>
<b>Titolo dell'ATUSS</b>	<b>SmARt Land</b> <i>Sustainable-Attractive-Resilient-Linked-Digital</i>
<b>Parole chiave della strategia</b>	Sostenibilità – Attrattività – Resilienza – Connessione - Digitale
<b>Coordinatore della strategia</b>	Dirigente del Settore Progetti strategici, Sviluppo economico e Promozione territoriale
<b>Referenti tecnici di progetto</b>	Responsabile del Coordinamento Servizi Tecnici Dirigente del Settore Innovazione tecnologica Responsabile del Servizio Sistema integrato 0 – 6, Nuove generazioni e Coordinamento pedagogico

### 1. Area geografica interessata dalla strategia

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è l'ente territoriale intermedio, fondato nel 2008, che unisce nove Comuni per dare un governo di territorio ai servizi alla cittadinanza.

Essa si situa nel cuore della provincia di Ravenna, a 40 chilometri dal mare Adriatico, nella pianura che precede le colline della Romagna. La sua area, a un'altitudine media di circa 12 metri s.l.m., si estende per 480 km<sup>2</sup> raccogliendo più di 100.000 abitanti (101.757 al 31/12/2021) e collegando le municipalità di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

I Comuni che compongono l'Unione sono demograficamente piccoli ma vivaci. Il più popolato è Lugo, con 32.594 abitanti, mentre la piccola Bagnara, recentemente inclusa nel circuito dei Borghi più belli d'Italia, presenta 2.430 residenti. Si tratta di realtà municipali dal forte tessuto sociale e culturale, imperniate su elementi di attrattività che spaziano dall'enogastronomia al turismo lento e verde, dall'innovazione istituzionale al welfare di comunità.

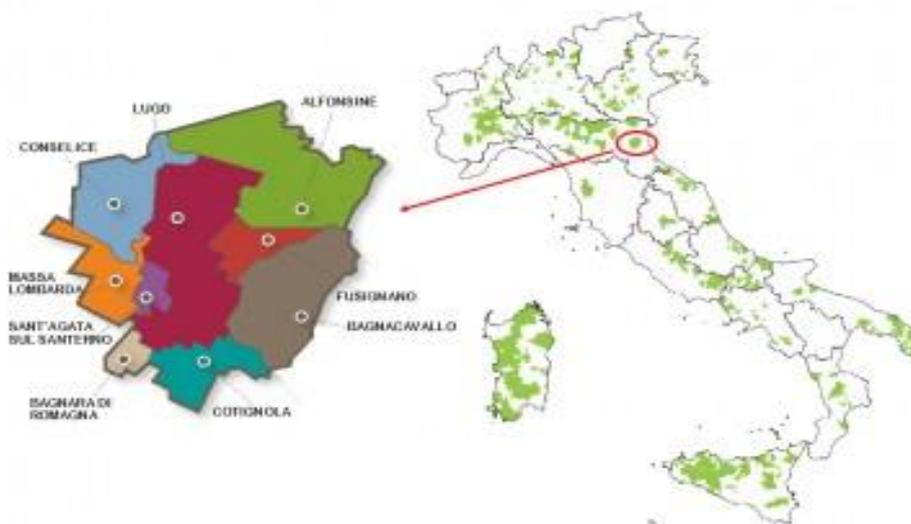
Punti di forza del distretto della Bassa Romagna, infatti, sono un'industria manifatturiera diversificata e dalla dimensione economica significativa; una filiera agro-alimentare ricca di potenzialità, specialmente sul fronte dell'ortofrutta; un sistema logistico competitivo, grazie alla posizione baricentrica che l'Unione vanta rispetto alle grandi arterie di comunicazione; una vocazione commerciale che fa leva su centri storici autentici, mercati di lunga tradizione e una consolidata fiera biennale.

A tali espressioni di vivacità economica si affianca l'equilibrio architettonico del territorio, privo di fenomeni di congestione urbana e dotato anzi di grandi spazi. Fiori all'occhiello della Bassa Romagna, sapientemente valorizzati dal punto di vista turistico, sono inoltre le sue risorse paesaggistiche e naturali, quali l'area delle erbe palustri nei pressi di Villanova di Bagnacavallo e la porzione di Parco del Delta del Po compresa nella circoscrizione di Alfonsine. Si aggiungono i gioielli del patrimonio storico-architettonico quali il Pavaglione di Lugo, Piazza Nuova a Bagnacavallo e la Rocca di Bagnara.

La Bassa Romagna si fregia inoltre di un'importanza tradizione storica e artistica, che a sua volta sfocia in una spiccata vitalità culturale e che si riflette nell'elevata qualità delle produzioni tipiche. Nel variegato panorama dell'enogastronomia locale spicca l'Uva Longanesi, antico vitigno autoctono della zona di Bagnacavallo, oggi recuperato e tutelato dal Consorzio che produce un apprezzato vino rosso chiamato *Bursôn*.

Alla cittadinanza dell'Unione sono offerte *facilities* integrate sul territorio e innovative nella concezione; nello specifico, 29 sono i servizi conferiti dai singoli Comuni alla gestione unionale. Educazione, sociale, sanità e sicurezza sono gli aspetti principali sui quali l'Unione ha da sempre investito con l'intenzione di presidiare il territorio attraverso la prossimità delle proprie istituzioni; a dimostrazione di ciò, nel quinquennio 2014-2019 del precedente mandato, sono stati spesi annualmente 13 milioni di euro per i servizi educativi e l'infanzia e 10 milioni di euro per il sociale.

L'insieme di tali elementi di forza rende l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna l'Unione più grande e strutturata dell'Emilia-Romagna e tra le maggiori a livello nazionale.



## **2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali**

### **Premessa**

L'Unione della Bassa Romagna si trova di fronte ad una serie di sfide territoriali senza precedenti dettate dalla necessità di trarre vantaggi competitivi sia dalla ripresa post-pandemica sia da quella, appena avviata, post-alluvionale. La crisi sanitaria prima e quella ambientale poi hanno messo in luce le criticità strutturali del territorio, evidenziando la necessità di rivedere in parte le politiche di sviluppo territoriale e di cambiare paradigma nell'approccio al cambiamento climatico, specialmente in virtù delle indicazioni che emergono dalla programmazione dell'Unione Europea 2021-2027 e dalle indicazioni strategiche ed operative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**La possibilità di attivare una ATUSS - quale strumento integrato di programmazione territoriale - risulta essere quindi una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni.**

Il territorio dell'Unione si caratterizza in primo luogo per la sua collocazione strategica all'interno del territorio regionale: a metà strada tra Imola e Ravenna, quest'area è strettamente collegata al ferrarese e soprattutto alla Città metropolitana di Bologna, oltre che agli altri centri della via Emilia, grazie alla prossimità rispetto alla direttrice autostradale E55. Nonostante dal punto di vista paesaggistico siano ancora ben visibili le tracce dei numerosi canali e aree umide che hanno contribuito al "disegno" del territorio e che da sempre ne fanno un luogo fortemente votato all'agricoltura, la sua posizione di cerniera ha permesso di dare vita a un sistema manifatturiero molto sviluppato, in grado di resistere abbastanza bene alle recenti crisi economiche, al punto che, prima della pandemia, stava dando evidenti segnali di ripresa. Inoltre, negli ultimi anni ai settori più tradizionali se ne sono andati affiancando altri (eventi artistico-culturali, turismo ambientale, ecc.) ed è stato dato sempre più spazio al tema della digitalizzazione e dell'innovazione aziendale, attraverso la promozione di realtà come l'incubatore U-Start o il fab lab Maker Station.

Per quanto sia stato difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, lo sarà ancora di più valutare quelle provocate dai terribili eventi alluvionali della primavera 2023, che hanno lanciato un'ulteriore e più grande sfida, la quale avrà probabilmente un impatto socio-economico e culturale rilevante: più di 20.000 edifici interessati, 17.600 famiglie, 38.600 persone, 6.060 minori, 9.450 over-65 colpiti, più di 750 imprese agricole danneggiate e circa 3.500 imprese sinistrate. Le prime stime (dati Prometeia, Art-ER, Unioncamere Emilia-Romagna) oggi restituiscono un calo del valore aggiunto dei territori colpiti dall'alluvione di circa 109 milioni di euro.

Per far fronte alle problematiche emergenti nel nuovo contesto territoriale, l'Unione ha avviato un percorso di aggiornamento degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018 e revisionato nel 2020, confermando i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione.**

In questo quadro di forte cambiamento assume ancora più importanza l'attività di coordinamento dell'Unione, che di fatto individua nella collaborazione istituzionale la strada per uscire dalla crisi. In particolare, attraverso il percorso di elaborazione del nuovo PUG, principale atto di traduzione urbanistica del Patto strategico, l'Unione si pone l'obiettivo sfidante di costruire la "*strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale*", limitando il consumo di suolo a favore della rigenerazione del contesto urbanizzato, con un focus specifico sul tema della lotta al cambiamento climatico, facendo leva anche sui nuovi strumenti digitali di governo del territorio.

### **L'Unione: punti di forza e punti di debolezza**

Il territorio dell'Unione risente di alcuni trend oramai strutturali tipici del territorio regionale, ma anche di alcuni tratti specifici, che è possibile desumere dalle recenti analisi svolte nell'ambito del percorso di elaborazione del PUG e dall'indagine del contesto socio-economico allegata al Documento Unico di Programmazione 2022-2024<sup>1</sup>, oltre che dei dati territoriali restituiti dall'Agenzia di Protezione Civile a seguito dell'alluvione di maggio.

Tali elementi sono così riassumibili:

- una dinamica demografica stagnante e un progressivo invecchiamento della popolazione, a fronte di una crescita della comunità di stranieri presenti sul territorio;
- la necessità di allargare le maglie del welfare in relazione alle dinamiche acute dalla pandemia, che interesseranno il territorio anche in fase post-pandemica, minando così le basi già fragili della coesione sociale;
- scenari di riscaldamento globale che hanno portato all'exasperazione sia le difficoltà delle produzioni agricole sia la tenuta dell'assetto idrogeologico (siccità estrema alternata ad eventi meteorologici - quali alluvioni e grandinate - particolarmente intensi e dannosi);
- le trasformazioni urbane che hanno toccato il territorio negli ultimi 30 anni portando importanti cambiamenti, tra cui lo spopolamento delle frazioni minori.

Di contro, il territorio vede:

- una vibrante attività di filiera che ha sino ad ora permesso di ottemperare alle esigenze del territorio con particolare riferimento al comparto dei servizi (25,6%), del manifatturiero (21,4%) e dell'agroalimentare (20,3%), sebbene in parte siano state anch'esse intaccate dalla pandemia;
- una buona resilienza del sistema territoriale economico, in particolare di quello industriale che è il settore che meglio ha assorbito l'impatto della pandemia (-0,1% di calo dei dipendenti);
- la nascita ed il consolidamento del settore di informazione e comunicazione che è risultato in questi due anni essere un settore anticiclico (+11,8%);

---

<sup>1</sup> . Si rimanda agli allegati: Allegato A - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP); Allegato E - PUGmio – Report Point Lab; Allegato I - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE - PUG (Valsat).

- lo sviluppo di percorsi storico-testimoniali connessi alla rete delle piste ciclabili che permettono l'osservazione del paesaggio agricolo e dei centri principali, attraversando luoghi ricchi di valenza storica, architettonica e paesaggistica, tra cui installazioni di arte contemporanea (street e land art);

## Le principali sfide sistemiche

### Demografia

Le analisi demografiche relative al contesto della Bassa Romagna evidenziano un trend di stagnazione, condiviso anche a livello regionale. Per tali ragioni, da una parte la volontà politica è quella di supportare iniziative che vadano a favorire l'implementazione di politiche ed iniziative rivolte ai giovani, con l'obiettivo di trattenere sul territorio risorse spesso dotate di alta specializzazione e spirito imprenditoriale; dall'altra, il tema delle dotazioni di servizio per la popolazione non rappresenta più, da un punto di vista quantitativo, una problematica da risolvere: occorre invece favorire la qualificazione delle dotazioni esistenti e lo sviluppo di una offerta innovativa, che porti al rafforzamento di un welfare di comunità basato sulle dotazioni in una accezione estesa (dai servizi tradizionali a quelli innovativi, alla residenzialità pubblica, a quella sociale o solidale). È questa, infatti, la modalità principe per rispondere alle nuove istanze poste dalla popolazione (anche in considerazione dei cambiamenti socio-demografici che la caratterizzano), ma anche per creare un territorio sempre più ospitale. Il tema del social-housing e del co-working, ad esempio, potrà, se declinato in coerenza con i diversi ambiti territoriali, essere una strategia fondamentale sia per fornire risposte in termini sociali, sia per perseguire obiettivi di rivitalizzazione di alcuni ambiti di territorio, nonché di incremento dell'offerta culturale. Tali politiche potranno risultare utili soprattutto al fine di favorire la rigenerazione dei Centri Storici e dei quartieri popolari in alcuni specifici territori.

### Mitigazione e adattamento climatico

Tra il 2020 e il 2022 la pandemia di Covid-19 ha di fatto messo in luce le fragilità strutturali dei territori, fragilità che si sono nuovamente e ancora più drammaticamente rivelate durante l'alluvione che ha colpito la Romagna a maggio 2023. Con 4.5 miliardi di metri cubi d'acqua caduti, 800 chilometri quadrati di territorio interessati dalle più intense precipitazioni, oltre 100 Comuni coinvolti e un bilancio di 15 vittime, il cambiamento climatico si è mostrato in tutta la propria evidenza e potenza distruttrice, acuendo il bisogno di azioni che riequilibrino natura e antropizzazione. Queste fragilità hanno posto in essere la necessità di ripensare la relazione tra uomo e ambiente.

In particolare, le azioni di mitigazione più efficaci che si possono immediatamente mettere in atto, considerate strategiche dai decision makers dell'Unione, sono: (i) migliorare il sistema di trasporto, puntando sul comparto della mobilità sostenibile e dolce, e (ii) rigenerare aree attraverso la realizzazione di architetture verdi urbane in grado di ridurre l'effetto climatico chiamato "isole di calore", di cui il territorio della Bassa Romagna vede affetti i suoi centri storici.

L'attuale sistema di mobilità che caratterizza l'Unione, basato pressoché interamente sull'utilizzo del mezzo privato motorizzato, risulta infatti insostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale (anche in considerazione dell'incremento dell'età media che interessa la popolazione). Per valorizzare il territorio della Bassa Romagna assume significato centrale il tema della **ciclabilità**, che dovrà far leva sull'importante reticolo escursionistico di scala sovralocale, imperniato sulla connessione ciclabile Bologna-Ravenna: quest'ultima infrastruttura dovrà rappresentare una occasione di valorizzazione dei territori e dei principali centri e nuclei storici in esso presenti. Andranno altresì previsti percorsi casa-scuola/casa-lavoro, da realizzare attraverso sedi dedicate solo laddove ciò sia effettivamente indispensabile, favorendo invece una ciclabilità diffusa negli ambiti urbani e l'individuazione di itinerari extraurbani dedicati in via prioritaria a tale tipologia di mezzi, senza dimenticare i collegamenti ciclabili tra i capoluoghi e le frazioni, destinando alla bicicletta strade a basso traffico ed elevando quest'ultima a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto.

Come evidenziano il Patto Strategico, i documenti propedeutici al PUG e le linee guida per il PUMS, dovranno essere formulate strategie per favorire modalità di trasporto innovative e **intermodalità** (sharing, servizi a chiamata, politiche di mobility managing, bike-to-work, ecc.) e per prospettare soluzioni anche di tipo urbano o sub-urbano che vadano

oltre il semplice trasporto scolastico (che oggi assorbe di fatto il trasporto pubblico), almeno a livello di singoli sub-bacini.

Uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma su un progetto di qualificazione complessiva dell'intero territorio, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo è ancor più rilevante per il contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorrerà puntare allo sviluppo delle **reti blu e verdi**, quale strumento per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture sono una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e seminaturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

La combinazione tra una rete ciclabile più accessibile e articolata a disposizione della popolazione – con i conseguenti benefici in termini di impatto ambientale degli spostamenti quotidiani, intesi come riduzione delle emissioni dai trasporti a motore che concorrono all'inquinamento atmosferico e al cambiamento climatico – e la presenza nei centri urbani ed extra-urbani di un'adeguata infrastruttura verde e blu a presidio e promozione del welfare dei cittadini, capace di migliorare la qualità ecologica generale nonché la permeabilità e la resilienza del paesaggio a fronte di eventi meteorologici estremi, assume ancora maggiore significato in seguito all'esperienza dell'alluvione. Come ogni evento calamitoso di carattere meteorologico, essa ha evidenziato nel modo più duro e drastico la necessità di agire a tutela, valorizzazione e gestione dell'ambiente che accoglie l'uomo e le sue attività.

I due interventi infrastrutturali portanti dell'ATUSS della Bassa Romagna (promozione della mobilità ciclabile e infrastrutture verdi) sono sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori. I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

#### Digitale e democrazia

La pandemia e l'attenzione data al tema della digitalizzazione da parte dei decisori europei e nazionali (in particolare con il PNRR), ha reso ancora più urgente ridurre il digital divide (qui da intendersi nella sua molteplice accezione sociale, culturale, generazionale e infrastrutturale) che spesso limita il completo sfruttamento dei servizi messo in campo dalla PA.

Per quanto l'Unione sia tra i territori più avanzati in regione nell'ambito della digitalizzazione dei servizi, la trasformazione digitale non può essere vista solo come output dell'attività della PA rivolta a cittadini ed imprese, ma è qui da intendersi come iniziativa orizzontale di progressiva contaminazione della vita dei cittadini e delle comunità locali verso un "territorio digitalizzato" ed intelligente che risponda alla necessità, riconosciuta anche dall'Unione Europea, di garantire la "coesione digitale", così come riportato anche nella Carta di Lipsia – la strategia sullo sviluppo urbano europeo.

I nuovi strumenti digitali dovranno essere utilizzati per coinvolgere sempre di più il territorio nel processo di elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche, oltre a diventare una leva per governare in maniera sempre più efficace, efficiente e prossima al cittadino.

#### Nuove e vecchie diseguaglianze

La coesione sociale (e territoriale) è obiettivo della programmazione europea e con essa anche del PNRR italiano. Il contesto pandemico ha di fatto esacerbato le diseguaglianze sociali già presenti e fatto emergere altre che spesso sono legate a fattori non prettamente sociali: qualità dell'abitare, disponibilità di accesso a servizi essenziali quali internet gratuito ai fini di beneficiare di servizi offerti alla collettività, livello di accessibilità di aree verdi, possibilità di utilizzo di percorsi ciclabili sicuri e così via. In questo senso, l'attivazione dell'ATUSS offre una grande opportunità di integrazione delle policy attualmente in atto e/o in fase di attivazione.

Un territorio attrattivo lavora principalmente sulla qualità della vita delle persone, sul loro benessere. A partire dall'analisi dei principali dati demografici (invecchiamento della popolazione, denatalità, flussi migratori), occorre perciò investire sul contrasto alle disuguaglianze, la presa in carico delle fragilità e delle nuove povertà, sul sapere e le competenze, per una complessiva "tenuta" del sistema del welfare del nostro territorio. Agire per una reale integrazione tra le persone significa occuparsi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale. Lo sviluppo deve avere al centro la persona, tenere più in attenzione gli impatti che le azioni hanno sulla vita di ciascuno di noi, con una attenzione particolare al tema dell'abitare anche incentivando forme di housing sociale. Diritto alla salute, investimenti e riorganizzazione della rete ospedaliera, medicina territoriale e potenziamento delle reti e dei servizi di prossimità, mettendo al centro di ogni orientamento il sistema educativo e formativo, sostegno alle famiglie, presa in carico delle non autosufficienze, sono i principali obiettivi attorno ai quali costruire progettualità e interventi.

### **Potenzialità e risorse territoriali**

Ovviamente, tali sfide non possono che partire dalle condizioni territoriali di cui l'Unione della Bassa Romagna è caratterizzata. Da una analisi preliminare condotta sul territorio, se ne deduce che l'Unione possiede delle potenzialità che si ritiene strategico rinforzare e consolidare nei prossimi anni.

In particolare, si sottolinea come il territorio dell'Unione della Bassa Romagna presenti alcuni ambiti di interesse che saranno oggetto di particolare attenzione tra cui:

- rete capillare ma ancora non integrata del sistema di trasporto sostenibile slow e ferroviario;
- la presenza di un comparto agroalimentare diffuso e di qualità su cui poter contare anche in termini di innovazione di prodotto e processo;
- una tendenza a depolarizzare i servizi di prossimità che andrebbero potenziati e ritagliati sulle esigenze dei cittadini tenendo conto delle diverse esigenze poste in essere dalle varie comunità di interessi;
- una volontà di digitalizzazione dei servizi offerti dalla PA e progressivo ampliamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie anche in ottica di monitoraggio e valutazione delle performance territoriali;
- una volontà di riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente riconosciuta anche dalle nuove indicazioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) attualmente in fase di redazione.

### **L'Unione fa la forza (ma può non bastare)**

È innegabile che le sfide che attendono il territorio non possano essere affrontate senza una cornice di condivisione politica che contempli una moltitudine di attori. L'essere strutturalmente organizzato a livello di "Unione" facilita senz'altro il raggiungimento di alcuni obiettivi utili a soddisfare le esigenze del territorio, tuttavia non basta. Sempre più spesso, infatti, il livello di confronto territoriale vede gli enti e i portatori di interesse co-partecipare nelle decisioni fondamentali prese a livello politico, anche attraverso l'attivazione di percorsi partecipativi di empowerment delle comunità locali. Tali relazioni hanno permesso nel tempo di attivare iniziative di co-progettazione e di co-implementazione di progetti risultati strategici a livello di Unione (es. Futuro Green, [Energy@School](#), Food Corridors, #GREEN\_EuRoPe, ecc.) o per la redazione di documenti strategici (es. Patto strategico, PUG, ecc.). L'attivazione della ATUSS risulta quindi essere occasione propizia per capitalizzare e rafforzare il modello di governance costruito negli anni con realtà del territorio quali: Romagna Tech s.c.p.a., CEAS Bassa Romagna, le associazioni di categoria presenti nel Tavolo dell'Imprenditoria della Bassa Romagna, insieme agli ordini professionali nel Tavolo Futuro Green, ecc.

### **Gap di conoscenza (conoscere per decidere)**

Al fine di comprendere meglio le dinamiche territoriali e quindi con esse interagire per prendere delle decisioni consapevoli ed informate, la redazione dell'ATUSS rende necessario:

- elaborare una "strategia di analisi territoriale" ad hoc ai fini di individuare e selezionare le informazioni più adatte per la redazione della strategia stessa. Essendo la ATUSS una strategia integrata, si rende necessario quindi sviluppare una analisi che integri i dati territoriali/settoriali con le esigenze di programmazione integrata;

- elaborare degli indicatori di monitoraggio multicriteria capaci di restituire la complessità delle condizioni a contorno dei fenomeni territoriali indagati;
- analizzare l'impatto della politica di coesione 2014-2020 sul territorio dell'Unione attraverso una ricognizione adeguata dei fondi impegnati ai fini di comprendere quali sono le ricadute territoriali, le esperienze maturate a livello locale e quindi il livello di capacitazione istituzionale in relazione alla gestione di fondi comunitari.

### **Sintesi degli elementi di rischio e criticità**

Da quanto su riportato si deduce che il territorio della Bassa Romagna non è esente da rischi e criticità che possono, in un modo o nell'altro, limitare la propria capacità di affrontare le sfide a venire.

In termini di tempo, l'ultima e più pervasiva fonte di criticità che si è palesata è quella dell'ambiente, della sua protezione e gestione sostenibile, dell'adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici in considerazione dei molteplici aspetti che attengono alla sfera ambientale – mobilità e trasporti, forestazione e infrastrutture verdi in primis.

Come ricordato, inoltre, uno dei principali problemi è l'invecchiamento della popolazione e la relativa perdita di attrattività del territorio dovuta alla mancanza di forze innovatrici che accompagnino le realtà territoriali verso nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile. Questo rende urgente, quindi, dare una maggiore attenzione al welfare di comunità e ad un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, offrendo così la base per processi inclusivi e di attrattività della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Il riuso intelligente del patrimonio esistente potrebbe essere un asse con cui generare sinergia spaziale. Infine, cruciale per uno sviluppo equo e sostenibile è l'incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa sostenibile e slow in una ottica green) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).

### **3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027**

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha duramente colpito il nostro Paese ha infatti determinato pesanti criticità economiche e sociali, dopo quelle generate dalla grave crisi finanziaria del 2008. L'impatto e gli effetti di questa crisi inedita non sono ancora del tutto noti, determinando un quadro incerto e che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. All'emergenza pandemica è seguita, in tempi più recenti, la drammatica esperienza dell'alluvione di maggio 2023: una disastrosa serie di eventi alluvionali di eccezionale intensità che ha colpito l'intera area romagnola, senza risparmiare il territorio della Bassa Romagna, registrando il superamento dei massimi storici in termini di precipitazioni, esondazioni fluviali, numero di Comuni colpiti e soprattutto vittime tra la popolazione. Un'esperienza tragica che porta necessariamente alla riflessione e all'elaborazione di strumenti e soluzioni con cui rispondere, a livello di Unione, a situazioni di emergenza climatica che non possono più essere intese come casi isolati e sporadici.

Qualsiasi politica o linea di intervento non può che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie che arriveranno dall'Unione Europea: dal Green Deal alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione, per creare un'occupazione più duratura e di qualità. A tal fine, è auspicabile un cambio di paradigma produttivo del paese verso uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia.

È quello che abbiamo inteso fare con l'aggiornamento del **Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna**, sottoscritto nel 2020. Le istituzioni ai vari livelli e tutti coloro che rappresentano interessi sul territorio devono oggi più che mai lavorare insieme, per arginare paure e ansie e impostare progettualità adeguate e condivise.

Per uscire nel modo migliore da questa pandemia c'è bisogno di senso di responsabilità e solidarietà diffusa. Occorre quindi individuare le priorità, accelerare i processi, definire gli indirizzi e far attuare le decisioni, garantendo la tenuta del tessuto economico e sociale.

In tale ambito, il Patto che abbiamo costruito nel 2018, e aggiornato nel 2020, diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, aggiornandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS.

In particolare, i progetti legati all'innovazione digitale, sociale, culturale e ambientale andranno ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio e in linea con il nuovo **Patto per il lavoro per il clima della Regione Emilia-Romagna** al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato.

Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Covid-19 e di conseguenza per diminuire le disuguaglianze, proteggere e rilanciare l'occupazione, accelerare la transizione ecologica e digitale e rafforzare la coesione sociale, con uno sforzo senza precedenti la Commissione Europea ha varato **Next Generation EU**, un piano di ampio respiro che rafforza il quadro finanziario per il periodo 2021-27 attraverso uno specifico impegno per la ripresa e la coesione, a cui si aggiungono le risorse statali e regionali. Un'occasione storica per il nostro Paese e per l'intero sistema degli Enti Locali.

### **Grafico 1 - Verso una nuova visione del territorio, Bassa Romagna 2030**



*Sintesi grafica delle idee emerse dal percorso formativo di insitutional building "Focus EuRoPe: Percorso di Institutional Building in Romagna sulla nuova programmazione dei fondi europei", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando per la concessione di contributi a "Enti Locali e Associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro per iniziative di promozione e sostegno della Cittadinanza europea - anno 2020.*

In tale quadro abbiamo quindi delineato alcuni possibili assi di intervento, su cui sviluppare idee progettuali da candidare alle diverse linee di finanziamento in un'ottica multi-fondo:

- sviluppo ed innovazione;
- servizi di prossimità;
- governance integrata ed inclusiva;
- valorizzazione del territorio;

- trasporto e mobilità.

Obiettivi	Sviluppo e innovazione
<b>Europa più intelligente</b> <b>ER Regione della conoscenza e dei saperi</b> <b>Missioni 1 e 5 - PNRR</b>	<p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione del settore agroalimentare in particolare in relazione alla <i>factory</i> alimentare (R&amp;D), potenziale sinergia tra ricerca e mondo produttivo;</p> <p>Promuovere iniziative di sviluppo e valorizzazione delle aree rurali (es. start-up formate da giovani, <i>smart village, digital rural</i> ecc.);</p> <p>Incentivare uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali (quindi anche inclusione sociale).</p>

Obiettivi	Servizi di prossimità
<b>Europa più sociale</b> <b>ER Regione dei diritti e dei doveri</b> <b>Missioni 5 e 6 - PNRR</b>	<p>Supportare e sviluppare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale;</p> <p>Sviluppo di spazi e iniziative atte ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità;</p> <p>Migliorare la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale.</p>

Obiettivi	Governance
<b>Europa più vicina ai cittadini</b> <b>ER Regione delle imprese e delle opportunità</b> <b>Missione 5 - PNRR</b>	<p>Introduzione e sperimentazione di modelli di governance innovativi nei processi istituzionali (di co-decisione e costruzione di processi bottom-up, tema fondamentale nell'approccio CLLD e quindi dei GAL);</p> <p>Dare centralità alle esperienze costruite attraverso iniziative di sperimentazione come i "laboratori aperti";</p> <p>Sviluppo di forme alternative all'attivazione della comunità e alla gestione di spazi e servizi sul territorio.</p>

Obiettivi	Valorizzazione del territorio
<b>Europa più verde</b> <b>ER Regione della transizione ecologica</b> <b>Missioni 1 e 2 - PNRR</b>	<p>Gestione smart e innovativa del territorio attraverso l'attivazione di laboratori o <i>hub</i> su tematiche come agenda digitale, food, turismo e cultura, inclusione non solo digitale ma a 360°;</p> <p>Migliorare la gestione delle risorse idriche e naturali (infrastrutture verdi) in risposta alle sfide ambientali (es. mitigazione effetti del <i>climate change</i>, miglioramento della capacità di risposta in situazioni di emergenza climatica);</p> <p>Supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato.</p>

Obiettivi	Trasporto e mobilità
<b>Europa più connessa</b> <b>Missione 3 - PNRR</b>	Incrementare l'offerta di mobilità inter-modale e con nodi territoriali messi in rete; Individuazione di progetti di <i>sharing mobility</i> e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); Spinta verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica.

#### 4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

##### La visione strategica dell'ATUSS – SmARt Land

Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale. Con un uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del PNRR, l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale.

Per poter fare questo, rimane risorsa indispensabile del territorio la cooperazione produttiva tra la governance dell'Unione e i Comuni che la costituiscono, tra le istituzioni e le stesse comunità locali.

Nei prossimi anni intendiamo attivare progetti che doteranno il territorio di infrastrutture sempre più all'avanguardia, prima tra tutte un nuovo sistema di **Bicipolitana** integrato con il sistema della mobilità sostenibile e con nodi di servizio innovativi per i bikers (obiettivo **Bassa Romagna Green**). Ancora, il progetto di **Architettura Urbana Verde** permetterà di contrastare le isole di calore nelle aree urbane e contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico.

Entrambi i progetti si rendono ancora più necessari alla luce della disastrosa esperienza dell'alluvione di maggio 2023, che in Bassa Romagna ha portato, oltre che enormi danni economici e sociali, la consapevolezza ancora più chiara degli effetti del climate change, degli eventi estremi a esso connessi e della necessità di mitigarli con interventi che ristabiliscano un equilibrio tra uomo e ambiente.

Altri progetti saranno capaci di dare una diversa organizzazione e una più attenta dislocazione dei **servizi di prossimità** con il fine ultimo di ridurre le differenze territoriali in termini di accessibilità e di servizi offerti, aumentando così la coesione territoriale (obiettivo **Bassa Romagna Inclusiva**). Una più performante rete internet, una più democratica ed inclusiva infrastruttura e organizzazione dei **servizi digitali** permetteranno agli abitanti di poter accedere a servizi innovativi direttamente dai loro device, riducendo il livello di stress accumulato e nel contempo riducendo gli spostamenti improduttivi e ambientalmente impattanti (obiettivo **Bassa Romagna Smart**). Inoltre, una attenta ed efficiente azione di marketing territoriale renderà il territorio più attrattivo per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali incentrate sulla qualità della vita, sulle unicità offerte dal sistema agroalimentare e dei servizi on-demand (obiettivo **Bassa Romagna Creativa**).

In un futuro ormai prossimo saranno attivati centri di innovazione e sperimentazione, rendendo il territorio unionale attrattivo per le **nuove generazioni** e al contempo attento alle esigenze delle categorie sociali più disagiate. In questo senso, la ATUSS fungerà da catalizzatore di idee, fondi e progetti integrati in grado di creare sinergie e benessere riflesso sul territorio e sulle comunità locali.

In particolare, la strategia integrata dell'ATUSS è stata elaborata partendo dagli indirizzi regionali, nazionali ed europei, così come sono stati recepiti nelle linee di mandato contenute nel Documento Unico di Programmazione (DUP 2022-2024), declinate sulla base dei programmi strategici, definiti e condivisi con il territorio, attraverso il Patto Strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna (tabella n. 2)

**Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS**

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il	Linee di intervento Patto strategico per lo sviluppo economico e	Obiettivi generali ATUSS Azioni sul territorio
--	---	---

Clima	sociale della Bassa Romagna / DUP 2022-24	
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</p>	<p><u>Linea di mandato 2 - Attrattività</u></p> <p>Educazione, istruzione e formazione di qualità</p> <p>La cultura come cura</p> <p><u>Linea di mandato 3 – Innovazione</u></p> <p>Le tecnologie come risorsa</p>	<p><b>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA SMART</b></p> <p>&gt; Potenziamento Incubatore di impresa U-Start (progetto <i>Digital Rural Hub</i>), creazione di nuove sinergie tra ricerca e mondo produttivo nel campo agro-alimentare, agro-industriale, e della meccatronica; investimento nella formazione professionale; attivazione corsi di laurea dedicati.</p> <p>&gt; Utilizzo delle nuove tecnologie (IoT) per la lotta al cambiamento climatico, la coesione sociale, il governo efficace e efficiente del territorio (progetto <i>Bassa Romagna Smart</i>).</p> <p>&gt; Attuare una gestione sempre più smart e innovativa del territorio, attraverso l'attivazione di corsi di formazione, laboratori aperti o hub su tematiche come agenda digitale, alimentazione sostenibile, sanità, turismo e cultura (progetto <i>Comunità Digitali</i>);</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p><u>Linea di mandato 2 – Attrattività</u></p> <p>Welfare di comunità</p> <p>Parità di genere</p>	<p><b>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA INCLUSIVA</b></p> <p>&gt; Supportare iniziative innovative nella progettazione e implementazione dei servizi di prossimità territoriale, ad esempio attraverso lo sviluppo di spazi e strumenti atti ad ampliare i servizi offerti grazie al welfare di comunità; favorire la gestione dei beni comuni ai fini dell'inclusione sociale (progetti <i>Reti a supporto della non autosufficienza e Housing first</i>)</p> <p>&gt; Favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo. Riuso intelligente del patrimonio esistente come asse con cui generare sinergia spaziale. Incremento dell'accessibilità territoriale sia per quel che riguarda il sistema hardware (traffico e mobilità innovativa) sia per il sistema virtuale (accessibilità digitale).</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p><u>Linea di mandato 1 - Sostenibilità</u></p> <p>Alimentazione, territorio rurale e agricoltura sostenibile</p> <p>Città inclusive, sostenibili e sicure</p> <p>Combattere il cambiamento climatico</p>	<p><b>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA GREEN</b></p> <p>&gt; Migliorare la gestione delle risorse naturali e idriche in risposta alle sfide ambientali; supportare l'efficientamento energetico del comparto edilizio esistente sia pubblico che privato; incrementare l'offerta di mobilità inter-modale, i progetti di sharing mobility e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti) verso un sistema di mobilità sostenibile che colleghi soprattutto i centri storici con le frazioni (progetti <i>Bicropolitana e Architettura urbana verde</i>)</p> <p>&gt; Rafforzare e capitalizzare le proposte didattiche ed esperienze educative offerte dal CEAS Bassa Romagna a famiglie e scuole; diffondere la cultura per una alimentazione sana, giusta e sostenibile (progetti <i>Outdoor Education e Food Corridors</i>)</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'</p>	<p><u>Linea di mandato 2 – Attrattività</u></p> <p>Lavoro e crescita economica</p> <p>L'innovazione come strumento per gestire la complessità</p>	<p><b>OBIETTIVO BASSA ROMAGNA CREATIVA</b></p> <p>&gt; Aumentare l'attrattività dei centri storici, promuovendo e valorizzando le attività commerciali e l'artigianato di servizio (progetti <i>Botteghe storiche e antichi mestieri, Residenze artistiche e contenitori culturali open air</i>)</p>

I progetti/azioni che traducono operativamente gli obiettivi generali dell'ATUSS andranno finanziati secondo un approccio multifondo, come indicato in via esemplificativa nella tabella seguente (tabella n. 3) che dà conto della strategia complessiva dell'area.

***Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)***

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
<b>Innovazione trasformativa</b> Progetto satellite: <b>DIGITAL RURAL HUB</b>	<i>Ideazione e realizzazione di progetti laboratoriali aperti alla cittadinanza, attraverso i quali dare vita a esperienze di co-working, incubazione, factory, living labs</i>  Priorità 1 Obiettivi specifici 1.1, 1.3, 1.4				Possibile partecipazione alla II call EUI Innovative Actions		<b>Incubatore U-Start</b>
<b>Transizione digitale</b> Progetto satellite: <b>BASSA ROMAGNA SMART</b>	<i>Misure atte a potenziare l'Unione sul fronte digitale, per l'aggiornamento e l'ampliamento del patrimonio tecnologico (hardware e software), con diversi target (dipendenti dell'Unione / cittadini e imprese / infrastrutture)</i>  Priorità 1 Obiettivo specifico 1.2 Azione 1.2.4			Finanziamento da bandi PNRR - <b>M1C1</b> "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" per i progetti:  - Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud per i Comuni dell'Unione della Bassa Romagna  - Adozione dell'identità digitale  - Adozione di PagoPA e app IO  - Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici  Progetto regionale <b>DIGITALE FACILE</b> (Misura 1.7.2. PNRR)			Progetto <b>BASSA ROMAGNA SMART</b> , all'attivo e sviluppato come evoluzione dell'Agenda Digitale in Bassa Romagna  Piattaforma <b>WebSIT</b> , sistema informativo territoriale della Bassa Romagna
<b>Transizione ecologica ed economia circolare</b> Progetto faro: <b>BICIPOLITANA</b>	<i>Realizzazione di piste ciclabili su carreggiata, percorsi in calcestre, opere puntuali di attraversamento dei corsi d'acqua</i>  <i>Declassamento di strade esistenti</i>  <i>Realizzazione di cartellonistica d'Unione</i>  Priorità 4 Obiettivo specifico 5.1 Azione 5.1.1		<i>Possibili risorse FSC per interventi di carattere infrastrutturale (costruzione di tratti di pista ciclabile)</i>				

<p><b>Transizione ecologica ed economia circolare</b></p> <p><i>Progetto faro:</i> <b>OPEN LABS BASSA ROMAGNA</b></p>	<p><i>Predisposizione di smart hub digitali per la fornitura di servizi innovativi e inclusivi alla cittadinanza (connettività diffusa, mobilità sostenibile e intelligente, informazioni turistiche)</i></p> <p><i>Generazione di comunità digitali diffuse su tutto il territorio dell'Unione</i></p> <p><i>Priorità 1</i> <i>Obiettivo specifico 1.2</i> <i>Azione 1.2.4</i></p>						
<p><b>Transizione ecologica ed economia circolare</b></p> <p><i>Progetto faro:</i> <b>AVVISTAMENTI</b></p>		<p><i>Realizzazione di uno spazio di educazione, formazione e sperimentazione per le nuove generazioni (laboratorio aperto)</i></p> <p><i>Priorità 3</i> <i>Obiettivo Specifico 4.11</i></p>					
<p><b>Transizione ecologica ed economia circolare</b></p> <p><i>Progetto faro:</i> <b>ARCHITETTURA URBANA VERDE</b></p>	<p><i>Rafforzamento della rete di mobilità lenta implementando l'infrastruttura già esistente</i></p> <p><i>Arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano</i></p> <p><i>Priorità 2</i> <i>Obiettivo specifico 2.7</i> <i>Azione 2.7.1.</i></p>						<p><i>Finanziamenti PAIR per le piantumazioni</i></p> <p><i>Progetto EuroP.A. 4 green, per l'institutional capacity building del personale tecnico e amministrativo dell'Unione e dei suoi Comuni sul tema dell'infrastruttura urbana verde, finanziato dal bando regionale Cittadinanza europea 2022</i></p>
<p><b>Transizione ecologica ed economia circolare</b></p> <p><i>Progetto satellite:</i> <b>WASTE MANAGERS</b></p>	<p><i>Campagna culturale e formativa per le figure di waste managers sia nel settore pubblico che privato</i></p> <p><i>Priorità 2</i></p>	<p><i>Creazione di professionalità specifiche in tema di gestione dei rifiuti ed economia circolare</i></p> <p><i>Priorità 2</i></p>					

	<p>Obiettivo specifico 2.6</p> <p>Possibile candidatura al bando ATERSIR 2023</p>	<p>Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					
<p><b>Cultura della sostenibilità</b></p> <p>Progetto satellite: <b>OUTDOOR EDUCATION</b></p>		<p>Proposte didattiche e formative per studenti e cittadini di diverse fasce d'età in ottica inclusiva</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p><b>CEAS Bassa Romagna:</b> offerta formativa alle scuole, esperienze educative per famiglie</p>
<p><b>Cultura della sostenibilità</b></p> <p>Progetto satellite: <b>FOOD CORRIDORS</b></p>		<p>Interventi e iniziative improntati alla formazione e sensibilizzazione verso produzione e consumo agro-alimentari sostenibili</p> <p>Priorità 2 Obiettivi specifici 4.5, 4.7</p>					<p>Capitalizzazione del progetto <b>FOOD CORRIDORS</b> e relativi output (Parlamento del Cibo, Piano d'Azione Integrato, app Bassa Romagna Food)</p>
<p><b>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</b></p> <p>Progetti satellite: <b>BASSA ROMAGNA MIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Archeologia aperta</li> <li>- Botteghe storiche e antichi mestieri</li> <li>- Residenze artistiche e contenitori culturali open air</li> </ul>	<p><b>ARCHEOLOGIA APERTA</b> Ideaione e realizzazione di percorsi di scoperta del patrimonio archeologico locale, inseriti in un'ottica green, rivolti in particolare alle famiglie</p> <p><b>BOTTEGHE STORICHE E ANTICHI MESTIERI</b> Iniziative di tutela e valorizzazione delle piccole realtà artigianali locali, unite alla creazione di opportunità formative per le giovani generazioni e al recupero di locali sfitti nei centri storici</p> <p><b>RESIDENZE ARTISTICHE E CONTENITORI CULTURALI OPEN AIR</b> Iniziative di promozione della Bassa Romagna quale location privilegiata per esperienze di arte contemporanea e</p>						

	<p>altre forme culturali;</p> <p>Messa a disposizione degli artisti di luoghi e servizi per la propria attività</p> <p>Priorità 1 Obiettivo specifico 1.3 Azione 1.3.4</p>						
<p><b>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali</b></p> <p>Progetto satellite: <b>HOUSING FIRST</b></p>		<p>Accesso al Fondo Povertà e al PON Inclusion rifinanziati</p>		<p>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"</p>			
<p><b>Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate</b></p> <p>Progetto satellite: <b>RETI DI PROSSIMITÀ A SUPPORTO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autonomia degli anziani non autosufficienti</li> <li>- Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione</li> <li>- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del <i>burn out</i> tra gli operatori sociali</li> <li>- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini</li> <li>- Progetto individualizzato per disabili abitazione - lavoro</li> </ul>		<p>Accesso ai Fondi Complementari del MLPS</p>		<p>Finanziamento da bandi PNRR - M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"</p> <p>(escluso progetto "Autonomia degli anziani non autosufficienti")</p>			

**5. OPZIONALE - Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030**

## La selezione degli ambiti<sup>2</sup> prioritari di intervento: obiettivi e risultati attesi

Il focus della strategia della ATUSS si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di "smart land" e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile (green) con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione (digital) senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale (social cohesion), quale faro delle varie programmazioni sovra-locali (inclusa quella regionale).

### Intervento A - La Bicipolitana

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica, data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso una variegata utenza ciclo-turistica.

Il progetto consiste nella pianificazione, progettazione e costruzione del percorso ciclabile sviluppato sull'arteria trasversale est-ovest, insistente sulla direttrice della via San Vitale, denominata **Ciclovia Bo-Ra (Bologna-Ravenna)** inclusa nel PRIT come ER6 "Ciclovia di mezzo".

Tale progetto si inserisce nel reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna collegando e percorrendo diversi Comuni: la griglia in progetto, oltre allo sviluppo della Bo-Ra è composta dalle arterie cardinali nord-sud le quali si estendono in prossimità dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'Unione (Ciclovia del Fiume Santerno e Ciclovia del Fiume Senio), i percorsi dei Canali dei Mulini e la vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine.

Gli interventi si realizzeranno su diversi livelli, privilegiando un approccio teso alla limitazione del consumo di suolo e alla conservazione del territorio senza interferire con la funzione idraulica, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevedono (L.R. 10/2017 e D.G.R. 691/2019).

Gli interventi di progetto si sviluppano sia nell'ambito urbano sia in quello extraurbano.

Nell'ambito urbano saranno realizzati interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e, laddove non già presenti per la zona centro storico, istituite le "zone 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, peraltro come già previsto nella strategia e disciplina del PUG. Nell'ambito extraurbano si opterà per il declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentari necessari.

La Bo-Ra permetterà l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa-scuola/casa-lavoro.

Inoltre, il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, smart hub strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti e ai luoghi interscambio di mobilità multimodale (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione.

A rafforzamento e valorizzazione del progetto inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, si prevede l'avvio di servizi di mobilità condivisa urbana e funzionale all'attivazione di un sistema integrato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

### Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio. In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

---

2 Si rimanda all'Allegato H - Schede interventi selezionati (progetti faro).

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa, elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto, grazie alla quale ridurre i veicoli in movimento e con essi le emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo in ultima istanza a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

#### *Risultati attesi*

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.

#### **Intervento B - L'Architettura urbana verde della Bassa Romagna**

Il territorio della Bassa Romagna è fortemente disegnato dalla trama dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ad andamento più o meno regolare, che ha fortemente influenzato la struttura del sistema insediativo, territoriale urbano fino alla struttura agraria. In particolare, la superficie dei soprassuoli arborei naturali e seminaturali è poco significativa se rapportata alla superficie dell'intero territorio dell'Unione, per lo più legata alla presenza di alcuni corsi d'acqua. Alcune aree rappresentano però gli ultimi residui dei boschi planiziali di pianura, soprattutto in vicinanza dei centri urbani maggiori, con la presenza di vegetazione arborea autoctona. La presenza dell'acqua è riscontrabile nel territorio non solo nel disegno fondiario delle bonifiche e delle centuriazioni ma anche nella presenza di numerosi specchi d'acqua (soprattutto vasche di laminazione) e zone umide occupanti varie e diffuse antiche e dismesse cave di argilla ormai rinaturalizzate.

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate e ombreggiate e filari di alberi, aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna.

Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

### *Obiettivi*

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

### *Risultati attesi*

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;
- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO<sub>2</sub>;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

### **Intervento C – OPEN LABs BASSA ROMAGNA**

Gli Open Lab sono luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale in spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale, in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio. Open Lab pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide (con particolare riferimento a giovani, donne ed immigrati), alla diffusione della cultura dell'open innovation.

Luoghi in cui veicolare *"il digitale come strumento di democrazia ed inclusività"*.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

### *Obiettivi*

I principali obiettivi sono:

- consentire a cittadini, imprese, organizzazioni, di cogliere i vantaggi del processo di trasformazione digitale, passando attraverso la promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale delle categorie più "fragili" per favorire un uso corretto degli strumenti tecnologici, pari opportunità nell'accesso ai servizi fruibili online, uso consapevole degli strumenti social;

- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- incrementare e qualificare le sinergie fra i portatori di interessi pubblici e privati;
- aumentare l'attrattività della città diffusa attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali (turismo slow, mobilità dolce, patrimonio culturale, ...)
- promuovere la partecipazione quale strumento per la coprogettazione di servizi e risorse fruibili in modalità digitale;
- valorizzazione dei servizi di monitoraggio "data based", sensoristica e rete IoT;

#### *Risultati attesi*

- Incremento della partecipazione degli stakeholder ai laboratori e ai percorsi di condivisione;
- Dispiegamento di servizi digitali e risorse online frutto delle sinergie sviluppate nei laboratori;
- Incremento dell'uso dei servizi on-line

#### **Intervento D - AvvistaMenti**

Il progetto parte dal contesto già ben strutturato del Servizio Nuove Generazioni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso intende valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi, realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali ecc.) e focalizzati sulla valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali e professionali, sulla sperimentazione di arti visive/digitali e sulla cittadinanza attiva.

La progettualità vuole dare particolare attenzione all'ambito del pensiero creativo su tematiche *green* e *digital*, attraverso le spazialità e i ritmi procedurali del "creare" che si combinino con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità. Infatti, esso mira da un lato ad instillare e/o rafforzare il *know-how* di competenze tecniche, tecnologiche e sperimentali (basate sull'EntreComp - Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), dall'altro a favorire dinamiche relazionali, inclusive e di co-progettazione. AvvistaMenti vuole aiutare i giovani a capire le priorità e le urgenze del contesto ambientale, economico e sociale in cui vivono, ad interagire con esso e a lavorare per migliorarlo, ri-creando del "valore" inteso come la generazione di una "utilità sociale e collettiva", per esempio attraverso un riciclo originale di oggetti dismessi.

Al fianco delle attività più "concrete" come i laboratori, il progetto prevede la messa in campo di modelli ludici e di intrattenimento moderno che aiutino i ragazzi a fare divulgazione e promuovere le loro attività anche ad un pubblico esterno. AvvistaMenti coinvolgerà perciò Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Gli spazi sono individuati in contesti formali e non, compresi quelli che saranno attraversati dalla Bicipolitana e quelli che saranno utilizzati come Open Lab. Così facendo, il progetto AvvistaMenti si propone di stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più al mondo delle opportunità: il "progettare", il "ri-creare valore" e il "prendersi cura" (dell'ambiente, dell'altro, del diverso) incentivano un confronto e un dialogo continuo per stimolare la conoscenza. Oltre a questo, aprono una finestra sul mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e/o artigianale, rispondendo al bisogno di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

#### *Obiettivi*

Il focus dell'idea di AvvistaMenti, principalmente di carattere sociale, si incontra con la tematica ambientale nel momento in cui il progetto si inserisce nel solco dei progetti di Bicipolitana e OPEN LABs e sviluppa al proprio interno aspetti quali la sostenibilità e l'economia circolare. All'interno di un sistema efficiente e innovativo di percorsi ciclabili ed escursionistici, strutturati per la connettività e l'interscambio modale, AvvistaMenti può rappresentare uno spazio in cui i giovani del territorio possano acquisire nuove competenze e antichi saperi, ma anche comunicare la propria personalità con il linguaggio creativo che gli è proprio. Obiettivi del progetto sono dunque di favorire lo scambio inter-

generazionale e inter-professionale, individuare nuove opportunità di impiego per le nuove generazioni e al tempo stesso valorizzare e vitalizzare la comunità.

*Risultati attesi*

- Valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali e dell’educativa di strada sul territorio;
- Implementazione delle *soft skills*, dell’inclusione dei minori svantaggiati, della promozione della sostenibilità mediante l’attivazione di percorsi laboratoriali, formativi, di supporto anche individuale e workshop tematici in contesto scolastico ed extrascolastico;
- Creazione di *know-how*, conoscenze specifiche e competenze anche professionali per le nuove generazioni;
- Diffusione di pratiche eco-sostenibili, volte all’economia circolare, alla sostenibilità ambientale, alla mobilità lenta, ecc.

**6. Interventi candidati per l’utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

**Tabella 4 Interventi candidati per l’utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+**

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
PR FESR 2021-2027	
<p><b>OP 1 – Priorità 1 - “Ricerca, Innovazione e Competitività”</b></p> <p><u>Obiettivo specifico: 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</u></p>	<p><b>OPEN LABs BASSA ROMAGNA</b></p> <p>Comunità digitali estese su tutto il territorio dell’Unione che forniscano servizi innovativi e inclusivi aperti alla cittadinanza e alle imprese (cittadinanza digitale, alfabetizzazione informatica e riduzione del digital divide, cultura dell’open innovation).</p>
<p><b>OP 2 – Priorità 2 - “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”</b></p> <p><u>Obiettivo specifico: 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</u></p>	<p><b>L’ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA</b></p> <p>Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale; nelle zone urbane, tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell’ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.</p>
<p><b>OP 5 – Priorità 4 - “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”</b></p> <p><u>Obiettivo specifico: 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</u></p>	<p><b>BICIPOLITANA</b></p> <p>Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.</p>
<p><i>I due interventi infrastrutturali portanti dell’ATUSS della Bassa Romagna (promozione della mobilità ciclabile e infrastrutture verdi) sono sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l’avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di</i></p>	

*messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.  
I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.*

FSE+	
Obiettivi specifici del Programma PR FSE+ 2021-2027	Titolo e breve descrizione intervento
<p><b>Priorità 3 - "Inclusione Sociale"</b></p> <p><u>Obiettivo specifico:</u> 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p><b>AVVISTAMENTI</b></p> <p>Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.</p>

Ammontare complessivo dei progetti candidati:	<b>€ 8.087.696,00</b>
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto:	<b>€ 6.470.000,00</b>

## 7. Sistema di governance interna

Il coordinamento del lavoro propedeutico all'elaborazione dell'ATUSS, così come dei progetti da candidare in una ottica multi-fondo sulle linee di finanziamento della programmazione europea 2021-2027, rafforzata dal fondo straordinario Recovery Fund/Next Generation EU, attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stato affidato dalla Giunta dell'Unione al Dirigente del Settore Governance e Comunicazione, Sviluppo e Progetti Strategici, dal 1 febbraio, Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale. Il Dirigente del suddetto Settore, rappresenta pertanto il Coordinatore della Strategia, supportato dall'Ufficio Europa, anche esso parte del settore, che funge invece da ufficio di riferimento.

Questa decisione nasce dal ruolo strategico che il Settore svolge all'interno dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, coordinando le progettualità innovative e di natura multidisciplinare e multisettoriale della struttura tecnica. Data la natura particolare di questo Ente, una strategia che sia comune a tutti i nove Comuni risulta necessaria per portare avanti politiche d'intervento utili a tutto il territorio.

In particolare, l'elaborazione dell'ATUSS nasce da un percorso condiviso di lavoro, messo a sistema nel corso del 2021, grazie alla governance<sup>3</sup> costruita dall'Unione che vede un confronto assiduo in termini di obiettivi, strategie e progetti tra la struttura tecnica e politica dell'Unione e i principali stakeholders del territorio. Nei primi mesi del 2021, alla luce del confronto con le associazioni economiche e sociali, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rafforzato e

<sup>3</sup> Si rimanda all'Allegato M – Decalogo della Governance.

costituito alcuni Tavoli di lavoro<sup>4</sup>, a cui affidare la progettazione ed il monitoraggio degli interventi di d'investimento dell'Unione o comunque di natura intercomunale da finanziare mediante PNRR e/o fondi europei e/o altra fonte.

I tavoli sono stati organizzati per tema e per competenza, nell'ambito di una struttura a matrice che prevedeva anche tavoli di natura trasversale sulle dimensioni legate alle politiche di sviluppo del personale, al controllo strategico, agli investimenti.

A fare da raccordo tra gli elaborati progettuali dei tavoli e la Giunta dell'Unione, è stata istituita una cabina di regia costituita dal Direttore Generale, il Settore Progetti Strategici, Sviluppo Economico e Promozione Territoriale, il Coordinatore dei Servizi Tecnici, e la Presidente dell'Unione dei Comuni.

Nella prospettiva di rafforzare l'organico a supporto delle attività di candidatura, gestione, attuazione e rendicontazione dei progetti che saranno finanziati, verrà creata una task force dedicata a livello di Unione che vedrà impegnati in particolare l'Ufficio Europa e il Coordinamento dei Servizi Tecnici con nuovi inserimenti di personale.

## **8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060<sup>5</sup>, nella preparazione e nell'attuazione della strategia**

L'azione partecipativa svolge un ruolo chiave nel rafforzare e rendere omogenee le scelte dell'agenda trasformativa, permettendo di garantire percorsi strategici coerenti con il territorio, innovativi nelle pratiche di engagement e effettivamente basate sulle comunità locali e sui luoghi. L'azione partecipata proposta mira a creare un contesto favorevole alla cooperazione e alla collaborazione, in cui le risorse messe in campo e i benefici ricavati siano diffusi, sostenibili e misurabili.

Le attività del percorso partecipativo sono:

- Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS
- Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS
- Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS

Di seguito vengono maggiormente dettagliate le attività previste per ogni singola fase.

### **Fase 1 - Predisposizione della strategia ATUSS**

**Ambito territoriale:** Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

**Obiettivo:** Coinvolgere cittadini e stakeholder nel processo di policy making.

**Tipologia partecipativa:** Tavoli di lavoro, incontri di presentazione del bilancio di previsione e del DUP 2022-2024; webinar, laboratori partecipati, incontri pubblici di restituzione; consultazione dei consiglieri comunali e di Unione e delle Giunte dei Comuni, consultazione dei cittadini tramite postazioni mobili sul territorio.

**Durata:** tutto il corso del 2021 e parte del 2020.

**Descrizione:** Lo sviluppo dell'agenda trasformativa si è avvalso dei processi di consultazione, coinvolgimento e partecipazione di cittadini e di stakeholder afferenti a gruppi diversi delle comunità economiche, sociali e produttive del territorio, grazie al sistema di governance che vede tavoli di lavoro attivi sulle progettualità strategiche di Unione (Patto Strategico, PUG, Futuro Green, ecc.). Attraverso i percorsi partecipativi già in atto è stato possibile coinvolgere

---

4 Si rimanda all'Allegato D - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico.

5 Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a. le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b. le parti economiche e sociali;
- c. gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d. le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

i principali attori del territorio nella definizione dei contenuti strategici, delle risorse disponibili e delle priorità di intervento in un'ottica di responsabilità diffusa.

## **Fase 2 - Attuazione dei progetti previsti dall'ATUSS**

**Ambito territoriale:** Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

**Obiettivo:** Coinvolgere cittadini e stakeholder durante la fase di attuazione di uno o più progetti faro.

**Tipologia partecipativa:** Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo per popolare i percorsi partecipativi.

**Tempistiche:** Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 3 incontri.

**Descrizione:** La fase attuativa prevede un salto di scala e di specializzazione territoriale, motivo per cui è soprattutto in questa fase che sarà possibile coinvolgere in forma attiva i cittadini e le comunità locali. In questa fase è possibile attivare percorsi di partecipazione pubblica aventi finalità diverse: deliberativa su aspetti operativi dei progetti faro (dove previsto dalla strategia stessa); di co-progettazione per risolvere in forma collettiva questioni pratiche, di trasformazione spaziale e di governance (ruoli, cura dei luoghi, presa in carico di responsabilità). L'oggetto partecipativo della Fase 2 sposta il focus verso il/i progetto/i faro determinandosi come una modalità di azione collettiva per rendere sostenibile dal punto di vista sociale ed economico il progetto, oltreché attivare processi di cura e amministrazione condivisa dei valori prodotti dai progetti.

## **Fase 3 - Valutazione dell'attuazione dell'ATUSS**

**Ambito territoriale:** Unione dei Comuni della Bassa Romagna e focus territoriali legati a specifiche indicazioni dei progetti faro.

**Obiettivo:** Consultare i cittadini rispetto alla bontà degli obiettivi raggiunti/risultati attesi.

**Tipologia partecipativa:** Percorsi facilitati di partecipazione pubblica; webinar e/o incontri pubblici di restituzione; comunicazione ad ingaggio innovativo ai fini consultivi.

**Tempistiche:** Ogni attivazione partecipativa e di coinvolgimento collettivo dovrà prevedere almeno 2 incontri.

**Descrizione:** A livello del tutto sperimentale ed innovativo, si coinvolgeranno le comunità locali nella fase di valutazione degli esiti dell'attuazione della strategia. Tale attività di coinvolgimento ha come scopo quello di consultare gli attori locali sulla corrispondenza tra obiettivi, progetti attuati ed esiti raggiunti. L'oggetto del percorso partecipativo, quindi, è quello di verificare con metodi di consultazione pubblica la qualità ed i benefici effettivamente apportati dall'attuazione della strategia. Questa attività si inserisce in quello che viene definito life cycle assessment, ovvero la fase di monitoraggio individuata anche dal documento "Engaging citizens in the implementation of cohesion policy".

## **Comunicare per partecipare**

Tutte le fasi del percorso partecipativo così strutturato saranno supportate da un'efficace ed articolata campagna di comunicazione sviluppata su (almeno) tre livelli:

- Comunicazione esterna – include l'elaborazione di comunicati stampa, report e social media management. A livello di ciascuna fase, poi, verranno individuate iniziative ad hoc per massimizzare l'attività di comunicazione;
- Comunicazione tecnica interna – questa attività sarà svolta al fine di incrementare il livello di coordinamento tecnico tra l'Unione e le amministrazioni locali. Lo scopo finale è garantire la coerenza tra l'attività dei diversi settori e gli attori durante l'attuazione di ciascuna fase;
- Comunicazione istituzionale interna – questa attività mira a coordinare gli attori istituzionali di ciascun Comune e quelli dell'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'ATUSS o di parte di essa. Questa attività di comunicazione dovrebbe essere rivolta ai decisori politici a livello locale, nonché a coloro che potrebbero essere interessati a livello provinciale e regionale.

## **Riferimenti legislativi (e non)**

Ai fini della progettazione del percorso partecipativo si andranno a consultare i seguenti riferimenti legislativi:

- Processi partecipativi nell'ambito della Legge Reg. ER 15/2018 (Fase 1 - 2)
- Co-programmazione e co-progettazione (art.55 Codice Terzo Settore) (Fase 1 - 2)
- Strumenti partenariali e Regolamenti di supporto e valorizzazione della partecipazione (e.g. Regolamenti comunali dei beni comuni, accordi di partenariato, convenzioni) (Fase 2)

Inoltre, sin dalla prima fase del percorso partecipativo si intende far riferimento ai contenuti elaborati anche dal documento [Engaging citizens in the implementation of cohesion policy](#) ai fini di attivare un percorso partecipativo coerente con le aspettative della comunità in termini di contenuti, procedure e meccanismi.

#### **Allegati alla strategia (facoltativi)**

**Allegato A** - Documento Unico di Programmazione 2022-2024 (DUP);

**Allegato B** - Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale

**Allegato C** - Documento di aggiornamento e integrazione del Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale;

**Allegato D** - NEXT GENERATION BASSA ROMAGNA – Documento strategico;

**Allegato E** - PUGmio – Report Point Lab;

**Allegato F** – Report e presentazione #GREEN\_EuRoPe;

**Allegato G** - Tabella di sintesi delle idee progettuali UCBR (*work in progress*);

**Allegato H** – Schede interventi selezionati (*progetti faro*);

**Allegato I** - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE – PUG (Valsat);

**Allegato L** – Linee di indirizzo PUMS Bassa Romagna;

**Allegato M** – Decalogo della Governance;

**Allegato N** – Integrated Action Plan (Piano d’Azione Locale\_Urbact) (*work in progress*).

**Allegato O** – Buone pratiche in materia di partecipazione sviluppate dalla Bassa Romagna

**ATUSS della Bassa Romagna**  
**schede-progetto**

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

**Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**

**Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)**

### SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

BICIPOLITANA

### 1.2 Abstract del progetto

Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate in fase di successiva progettazione di fattibilità tecnica ed economica

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto dell'intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP5 – PRIORITA' PR4: "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"
Obiettivo specifico	RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La **Bicipolitana** è il progetto di punta dell'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

La strategia di sviluppo territoriale basso-romagnola, infatti, configura lo stesso progetto come trainante rispetto alle altre progettualità previste, anche in virtù della propria fattibilità.

La progettazione e realizzazione della Bicipolitana, quale rete ciclabile/escursionistica di scala sovralocale collegata alle infrastrutture verdi e blu del territorio, può rendere concreto uno sviluppo improntato ai valori di **sostenibilità, attrattività e innovazione**, già linee di mandato enunciate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e linee di intervento previste dal Patto strategico 2018 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Individuando nell'ATUSS l'opportunità per orientare e attivare una programmazione territoriale organica e integrata, la Bassa Romagna fa della Bicipolitana il progetto che meglio di altri sintetizza le esigenze e il potenziale di sviluppo del territorio, costituendo una **modalità di interconnessione fisica e infrastrutturale, ma anche sociale, economica e ambientale** all'interno dell'area interessata.

Gli assi di intervento sanciti nell'ATUSS della Bassa Romagna per il conseguente sviluppo di idee progettuali sono: sviluppo e innovazione; servizi di prossimità; governance integrata e inclusiva; valorizzazione del territorio; **trasporto e mobilità**. Proprio quest'ultimo asse, che corrisponde ai più ampi obiettivi di un'Europa più connessa (obiettivo strategico della programmazione europea 2021-2027) e di infrastrutture per la mobilità sostenibile (Missione 3 del PNRR) è declinato nell'ATUSS della Bassa Romagna in: incrementare l'offerta di **mobilità inter-modale** e con nodi territoriali messi in rete; individuare progetti di **sharing mobility** e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); spingere verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica. Non di meno, dotare il territorio di una rete ciclabile interconnessa e integrata al paesaggio rappresenta più di una soluzione in ambito di trasporti e mobilità: la Bicipolitana, con il proprio portato di attrattività e di incremento della **fruizione turistica del territorio**, si colloca nel solco degli assi di intervento che puntano all'innovazione, all'inclusione e alla valorizzazione del patrimonio naturale presente in Bassa Romagna. L'opera della Bicipolitana è da considerarsi strategica nella misura in cui riesce a dare il proprio contributo in risposta a una molteplicità di sfide sistemiche.

Ancora, la Bicipolitana è l'azione che si intende realizzare sul territorio per raggiungere l'obiettivo generale ATUSS *"Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti"*.

Se il focus della strategia ATUSS per la Bassa Romagna si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di **"smart land"**, e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione, senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale, il progetto della Bicipolitana trova una collocazione di primo piano e di forte coerenza all'interno di tale quadro di sviluppo.

Questo intervento e quello inerente le infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane (Azione 2.7.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi

infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.

I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto della Bicipolitana, con il proprio impatto atteso sullo sviluppo dell'area della Bassa Romagna, si pone in coerenza con l'impegno strategico intrapreso dalla Regione Emilia-Romagna, oltre che dai livelli di governance nazionali ed europei, verso territori sempre più sostenibili e resilienti. Nello specifico, la Bicipolitana si presenta come una rete integrata di investimenti infrastrutturali ponderati proprio per dare concreta realizzazione alle priorità strategiche e agli obiettivi di policy multi-livello che guardano alla transizione ecologica in primis, ma non solo.

La Bicipolitana è coerente con il **PR-FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna** nella misura in cui risponde alla maggioranza degli obiettivi di riferimento contenuti nel documento: oltre alla Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, un progetto di infrastrutturazione ciclabile ed escursionistica integrata al paesaggio e che insiste sulla mobilità sostenibile e sul turismo lento incide necessariamente in senso positivo anche sulle Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria e Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. La Bicipolitana riveste al meglio l'idea di coesione territoriale, economica e sociale che è alla base della strategia e della programmazione degli interventi del PR-FESR. Di conseguenza, il progetto di Bicipolitana è allineato anche agli indirizzi del **Documento Strategico Regionale (DSR)** per la programmazione unitaria delle politiche di sviluppo 2021-2027. L'intento di rilanciare e rafforzare lo sviluppo territoriale della Bassa Romagna partendo da un progetto di mobilità sostenibile e di valorizzazione anche turistica del territorio risponde, in scala locale, alla necessità di un coordinamento e di una gestione a tutto tondo, integrata e innovativa delle risorse a disposizione rispetto alle sfide attuali. In questo senso l'intervento della Bicipolitana nel territorio della Bassa Romagna si classifica come un tassello, connotato da una propria identità e strategicità, all'interno del quadro strategico regionale del DSR.

La Bicipolitana è inoltre coerente con la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in quanto declina in un intervento fattuale gli obiettivi di sostenibilità propri del programma delle Nazioni Unite e dell'interpretazione che ne ha dato l'Emilia-Romagna. Condividendo la convinzione che "lo sviluppo è sostenibile, oppure non è", l'opera della Bicipolitana è progettata e realizzata per essere funzionale al territorio in cui si inserisce, per favorirne la mobilità lenta e sostenibile ovvero lo sviluppo equilibrato in termini economici, sociali ed ambientali. D'altra parte, opere come quella della Bicipolitana possono di fatto traghettare la Regione verso l'obiettivo strategico dell'**Emilia-Romagna come regione della transizione ecologica** sancito dal Patto per il lavoro e per il clima.

Nel perseguire obiettivi di sostenibilità e strategicità per il territorio della Bassa Romagna, l'intervento della Bicipolitana si pone in coerenza con gli strumenti regionali di programmazione non soltanto strategica, bensì anche infrastrutturale. È evidente, infatti, la relazione tra il tracciato della Bicipolitana e quello delle ciclovie previste nel **PRIT – Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025**. Il più importante strumento che la Regione Emilia-Romagna si dà per la pianificazione della mobilità, relative politiche e misure d'intervento non poteva infatti essere tralasciato nella predisposizione di un sistema territorialmente significativo quale è la Bicipolitana. Con riferimento alla Carta E – Ciclovie regionali inclusa nel PRIT, si individua nella ER6 "Ciclovias di mezzo" la connessione ciclabile che corre parallela alla via San Vitale in direzione est-ovest da Bologna a Ravenna (BO-RA) e che costituisce una delle direttrici sulla quale la Bicipolitana si innesta. Attraverso tale integrazione di assetti territoriali e reti di mobilità si consegue quel triplice livello – regionale, provinciale e comunale – che è proprio della pianificazione dei trasporti perseguita dal PRIT e che permette la funzionalità, la valorizzazione d'uso e la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture ciclabili.

---

### 2.4 Descrizione del progetto

---

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica, data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso una variegata utenza ciclo-turistica.

Il progetto consiste nella pianificazione, progettazione e costruzione del percorso ciclabile sviluppato sull'arteria trasversale est-ovest, insistente sulla direttrice della via San Vitale, denominata Ciclovía Bo-Ra (Bologna-Ravenna) inclusa nel PRIT come ER6 "Ciclovía di mezzo".

Tale progetto si inserisce nel reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna collegando e percorrendo diversi Comuni: la griglia in progetto, oltre allo sviluppo della Bo-Ra è composta dalle arterie cardinali nord-sud le quali si estendono in prossimità dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'Unione (Ciclovía del Fiume Santerno e Ciclovía del Fiume Senio), i percorsi dei Canali dei Mulini e la vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine.

Gli interventi si realizzeranno su diversi livelli, privilegiando un approccio teso alla limitazione del consumo di suolo e alla conservazione del territorio senza interferire con la funzione idraulica, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevedono (L.R. 10/2017 e D.G.R. 691/2019).

Gli interventi di progetto si sviluppano sia nell'ambito urbano sia in quello extraurbano.

Nell'ambito urbano saranno realizzati interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e, laddove non già presenti per la zona centro storico, istituite le "zone 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, peraltro come già previsto nella strategia e disciplina del PUG.

Nell'ambito extraurbano si opterà per il declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentari necessari.

La Bo-Ra permetterà l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa-scuola/casa-lavoro.

Inoltre, il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, smart hub strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti e ai luoghi interscambio di mobilità multimodale (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione.

A rafforzamento e valorizzazione del progetto inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, si prevede l'avvio di servizi di mobilità condivisa urbana e funzionale all'attivazione di un sistema integrato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

#### Obiettivi

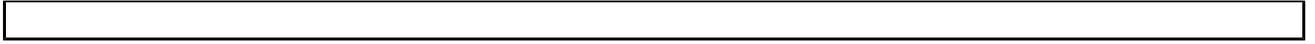
L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio.

In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto, grazie alla quale ridurre i veicoli in movimento e con essi le emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo in ultima istanza a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

#### Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.



### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

#### 4. DATI FINANZIARI

##### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.858.000	80
Risorse a carico del beneficiario	964.500	20
<b>TOTALE</b>	<b>4.822.500</b>	<b>100</b>

##### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 482.250
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 3.744.250
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 150.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 76.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 205.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000
G	18	€ 25.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 130.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 4.822.500</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

##### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0	€ 1.275.000	€ 2.075.000	€ 1.472.500

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

##### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna; essendo il patrimonio in capo ai singoli comuni e la funzione Lavori Pubblici solo in parte conferita all'Unione; gli oneri a carattere gestionale, manutentivo graveranno sui singoli comuni coinvolti nel progetto. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna attuerà l'investimento, curerà la progettazione, l'esecuzione delle opere e la rendicontazione delle spese.

## 5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	61
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	101.367 Popolazione UBR

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 4.822.500

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

**Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento**

**Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane**

### **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1. DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

**L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA**

### 1.2 Abstract del progetto

Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale, e nelle zone urbane tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate nella successiva fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica

### 1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto di intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP 2 – PRIORITA' PR2: SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivo specifico	RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il momento di crisi che la Bassa Romagna sta affrontando insieme all'Italia e al resto d'Europa, rende la possibilità di inquadrare il progetto nell'ATUSS, quale strumento integrato di una programmazione territoriale votata alla sostenibilità, una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto socioeconomico rilevante.

In previsione di ciò, l'Unione ha ideato il progetto dell'**architettura urbana verde** tenendo conto della revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, facendo suoi i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione**. Essi si collocano perfettamente nell'ambito ATUSS, di cui uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma sulla **qualificazione complessiva dell'intero territorio**, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo rileva enormemente sul contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorre puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture devono essere una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e semi-naturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

*Questo intervento e la Bicipolitana (Azione 5.1.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.*

*I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.*

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'impatto e gli effetti di questa crisi determinano un quadro incerto che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. Il **Documento Strategico Regionale** è espressione di questo bisogno: esso delinea la cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna, partendo direttamente dagli obiettivi del **Patto per il Lavoro e per il Clima** e dalle ambizioni di breve e lungo periodo della **Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, volti a promuovere un nuovo progetto di rilancio e sviluppo per accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Qualsiasi politica o linea di intervento non può dunque che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie

che stanno arrivando dall'Unione Europea: dal **Green Deal** (il cui elemento centrale è proprio il “ripristino della natura”, come enunciato nella **Strategia sulla biodiversità per il 2030**) alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione. A tal fine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sta ponendo in campo un cambio di paradigma produttivo, cercando uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia. È proprio questo quello che si è inteso fare con l'aggiornamento del *Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna*, sottoscritto nel 2020. Esso diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS. In particolare, i progetti legati all'innovazione ambientale, quali appunto l'infrastruttura verde urbana, sono stati ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio al fine di sostenere la ripartenza e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo e semplificato. Collocandosi coerentemente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 2021-2027**, il progetto dell'architettura verde urbana andrà ad intercettare complementariamente la Priorità 2 “Sostenibilità, de-carbonizzazione, biodiversità e resilienza” e la Priorità 4 “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”. Da un lato, infatti, è stata pensata per promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e per rafforzare la protezione e la salvaguardia della biodiversità, anche nelle aree urbane, riducendo le forme di inquinamento; dall'altro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Il progetto prevede infatti l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano, peraltro in conformità alla **Legge urbanistica regionale a consumo di suolo zero** adottata nel 2017. Oltre a questo, l'architettura verde urbana segue la strategia tracciata dal percorso di pianificazione che porterà all'approvazione del nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**, ponendosi nella linea di intervento “Politiche urbanistiche e territoriali” che prevede nello specifico l'aumento della forestazione urbana e peri-urbana con fondi per combattere gli insediamenti ad alta dispersione, il traffico e il numero di veicoli inquinanti in circolazione. Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale con un progetto all'avanguardia, anche in considerazione dell'enorme valore dei Comuni coinvolti, facenti parte della rete **Natura 2000** (- Podere Pantaleone - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio - Bacini di Conselice - Bacini di Massa Lombarda - Riserva regionale Alfonsine - Paesaggio protetto della Centuriazione - Area di riequilibrio ecologico Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano - Area di riequilibrio ecologico Cotignola). La loro gestione risulta dunque estremamente delicata, ma ricca di possibilità: verrà trattata tenendo conto del **Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework)** che si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità e che prevede, inoltre, misure supplementari e il fabbisogno finanziario connesso relativi a infrastrutture verdi anche fuori dai siti Natura 2000, ma importanti per il rafforzamento della rete ecologica. È fondamentale, infatti, che sia prevista una gestione coerente anche dei territori esterni, volti al mantenimento dei principali corridoi ecologici. Inoltre, con un potenziale uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del **PNRR** (nel caso di questa progettualità ci si potrebbe affidare nello specifico alla Componente 2 della Missione 2: “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”), l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale. Come sottolineato in precedenza, questo progetto acquista ulteriore valore se collocato nel contesto generale europeo, dove le infrastrutture verdi possono contribuire significativamente al raggiungimento di una serie di obiettivi politici fondamentali dell'UE. La **Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture** lo conferma: “...le infrastrutture verdi possono dare un importante apporto positivo nell'ambito dello sviluppo regionale, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rischi di catastrofi, dell'agricoltura/selvicoltura e dell'ambiente”.

#### 2.4 Descrizione del progetto

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di

regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli, sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate, filari di alberi a funzione ombreggiante ed aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna. Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

#### *Obiettivi*

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

#### *Risultati attesi*

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;

- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO<sub>2</sub>;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

### 3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.632.000	80
Risorse a carico del beneficiario	€ 408.000	20
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.040.000</b>	<b>100</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	<b>€ 204.000</b>
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	<b>€ 1.650.000</b>
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	<b>€ 50.000</b>
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	<b>€ 100.000</b>
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>€ 36.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 2.040.000</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
<b>€ 0</b>	<b>€ 546.000</b>	<b>€ 864.000</b>	<b>€ 630.000</b>

\* La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il modello di attuazione della gestione sarà sviluppato in coerenza e linearità con la progettazione, avendo poi cura di evidenziare che essendo e rimanendo in capo ai comuni il patrimonio immobiliare, quest'ultimo sarà gestito e mantenuto dai singoli comuni, in un quadro complessivo, coordinato e armonico con il progetto a scala d'unione.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	16
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	25312
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	21.326

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	€ 300.000
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	€ 1.000.000
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	€ 100.000
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 640.000

## PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

**Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**

**Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore**

## **SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile

### 1.2 Abstract del progetto

La Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese – Italia 2025 si fonda su tre sfide principali: 1. la digitalizzazione della società; 2. l'innovazione del Paese; 3. lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso. Tale strategia descrive un processo di trasformazione strutturale e radicale del nostro Paese, dalle infrastrutture digitali, ai servizi della Pubblica Amministrazione, alla collaborazione tra pubblico e privato nel generare innovazione.

In quest'ottica si colloca anche l'Agenda Digitale Locale dell'Emilia-Romagna e la successiva strategia regionale Data Valley Bene Comune

Risulta evidente che tutte le azioni poste in essere dagli attori di questo processo richiedono un lavoro coordinato fra pubbliche amministrazioni centrali, pubbliche amministrazioni territoriali, enti, agenzie centrali e locali e i soggetti privati.

La prima sfida punta alla realizzazione di una società digitale, in cui cittadini e imprese accedono e usufruiscono dei servizi digitali efficienti della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione e diffusione di competenze digitali, sulla radicale digitalizzazione del settore pubblico che deve portare semplificazione delle procedure, miglioramento dell'efficienza e abbattimento dei costi "amministrativi" e che darà impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.

Come Unione cerchiamo di raccogliere questa sfida dando attuazione alle "priorità" individuate nell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna (approvata con Delibera della Giunta dell'Unione n. 134 del 09/06/2016) e, in particolare, quelle di sviluppare e diffondere i "diritti/doveri di cittadinanza digitale" che, grazie al supporto di strumenti e servizi digitali, semplificheranno il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

L'educazione all'esercizio di tali diritti/doveri, dunque, diventa una priorità nei percorsi di istruzione, formazione.

In questo contesto, i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" dell'Unione sono pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide, alla progettazione partecipata tra stakeholder locali, alla diffusione della cultura dell'open innovation; luoghi in cui veicolare "il digitale come strumento di democrazia ed inclusività".

### 1.3 Beneficiario\*

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

### 1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

**1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento** *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Gli spazi e i luoghi nei quali saranno localizzati i laboratori sono in corso di definizione e saranno nella disponibilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna o dei Comuni aderenti.

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP1 – Priorità PR1: “Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

### 2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La presente scheda progetto si inserisce nella specifica linea di mandato 3 – Innovazione, Missione 1 – Programmi 2 e 8 del DUP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Tali attività sono inoltre coerenti con le linee di indirizzo dell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna e con gli obiettivi del progetto BR-Smart approvato con Delibera della Giunta dell'Unione n. 197 del 24/12/2020 nel quale è previsto, tra le altre azioni, molte delle quali oggi oggetto di finanziamento PNRR, la messa a regime di un Hub degli Sportelli virtuali che rappresenta una componente essenziale del processo di transizione già avviato dall'Agenda Digitale Locale, nell'ottica della riduzione del “divario sociale” legato ai tempi effettivi di ultimazione del processo di digitalizzazione della comunità locale e in linea anche con l'avviso 1.7.2. del PNRR.

Le attività dei laboratori saranno realizzate in luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale efficace attraverso azioni di crescita di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Per individuare la localizzazione ideale per i laboratori sono stati presi in considerazione diversi fattori.

Va innanzitutto rilevato che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si caratterizza come una città diffusa e, per questa ragione, appare utile prendere in considerazione l'individuazione di differenti sedi laboratoriali nel territorio, al fine di assicurare a cittadini e imprese un migliore servizio di prossimità.

I Laboratori dovranno essere facilmente accessibili anche per coloro che provengono da altre aree del territorio dell'Unione. La loro posizione dovrà essere strategica, ad esempio vicino a luoghi di mobilità intermodale, in modo che siano facili da raggiungere anche senza l'utilizzo di un'auto.

Le sedi dovranno essere predisposte per accogliere tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di formazione e di apprendimento. Le sedi dovranno avere una connessione a banda ultra-larga stabile e affidabile per garantire che gli utenti possano accedere alle risorse online in modo semplice e veloce.

Altro fattore importante da considerare è la disponibilità di spazi adeguati all'organizzazione di eventi, incontri e workshop.

Per garantire la realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno anche essere individuate soluzioni logistiche temporanee (pop-up).

### 2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

- la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27 ed in particolare con gli obiettivi riferiti all'azione 1.2.4;
- il Documento Strategico Regionale, in particolare con le previsioni del punto 6.2.1 "Strategie di sviluppo territoriale OP5 un Europa più vicina ai cittadini" che individua l'ATUSS quale strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di interesse, in rete tra loro; definisce i temi generali e le priorità da attuare attraverso l'ATUSS;
- la Strategia Digitale Europea e il programma politico del decennio digitale con cui l'UE persegue una visione sostenibile ed incentrata sull'uomo per la società digitale, al fine di responsabilizzare i cittadini e le imprese e fissa 4 obiettivi fondamentali: popolazione digitale qualificata, infrastrutture sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici;
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025 che, fra i principali obiettivi, individua il contrasto al digital divide e propone la realizzazione di comunità digitali al 100%, "ovvero comunità dove i cittadini, le imprese, la pubblica amministrazione sono in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale rendendo più piacevole, facile, economico o redditizio viverci: punto di incontro tra digitale e sviluppo sostenibile, terre di realizzazione del patto per il lavoro e per il clima";
- la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
- la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di attuazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione che declina le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi.

L'obiettivo è quello di offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Nella nostra strategia di intervento anche i sistemi economici, le imprese e le filiere territoriali, saranno parte degli eventi e coinvolti nell'organizzazione e nel processo di trasformazione digitale.

L'obiettivo è incentivare un'economia digitale spingendo le piccole e medie imprese del territorio a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e lo sviluppo della società a livello locale.

Immaginiamo anche i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" come un nucleo di raccolta dei dati sul territorio attraverso attività coordinate tra i comuni dell'Unione, con un'attenzione alla qualità, all'accessibilità e ai principi del GDPR, guidando le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data territoriali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier.

## 2.4 Descrizione del progetto

I Laboratori saranno luoghi fisici, ma anche un'idea innovativa dove lavoratori, studenti e professionisti del territorio potranno fare comunità, confrontarsi, interagire e mettersi in rete; vogliono essere spazi dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio,

nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nei laboratori:

- collaborazione con le scuole superiori del territorio e il FabLab Bassa Romagna per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi su coding e pensiero computazionale, robotica educativa, principi di elettronica e creatività. Nel collaborare con le scuole del territorio dell'Unione si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizen-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto, con particolare riferimento alle tematiche della qualità dell'aria, del benessere ambientale e del gender gap;
- collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità (donne, immigrati, giovani,..). Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;
- collaborazione con professionisti ed imprese del territorio, per costruire un processo di raccolta di dati a livello territoriale, condividere servizi innovativi e dare impulso al tessuto produttivo dell'Unione e alle specializzazioni territoriali;
- organizzazione di eventi sul tema della transizione al digitale orientati a dare impulso alla creazione di nuove start-up nel territorio dell'Unione con attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile, in collaborazione e con il supporto dell'incubatore U-START Bassa Romagna. Un' attenzione particolare sarà rivolta al tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale femminile attraverso l'opportunità di ospitare il ciclo di eventi regionali "Women in Tech" in attuazione delle Sfida 8 della Data Valley Bene Comune;
- organizzazione di attività di co-design e co-development volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica, rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa e crowdsourcing con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e la qualità dei servizi nei settori Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura;
- organizzazione di palinsesti online e in presenza di eventi sulla trasformazione digitale ed in particolare sui servizi digitali della PA e sull'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini. Organizzazione di corsi su cyber security, cyber bullismo ed utilizzo consapevole dei social media;
- organizzazione di concorsi a tema "Data Valley", rivolto ai giovani del territorio per incentivare l'utilizzo della sensorizzazione (IoT) e degli open data, in particolare a sostegno della sostenibilità ambientale;

Inoltre in questo contesto, si propone una prima quantificazione delle attività che si intende sviluppare per contribuire alla coerenza degli obiettivi e risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR che mira a promuovere l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in diversi settori, tra cui l'istruzione, la formazione, la cultura, il turismo e la salute.

L'attività di progettazione esecutiva e dispiegamento dei servizi sarà articolata nelle seguenti macrofasi:

1. Fase 1: attività di benchmarking e co-progettazione. Si prevede di individuare un partner di progetto per la definizione puntuale delle attività da portare a compimento per il biennio 2024-2025, mappare il territorio per definire gli spazi, attrezzarli e avviare lo sviluppo delle progettualità in coerenza con percorsi già avviati anche in ambito PNRR;
2. Fase 2: partecipazione e coinvolgimento. Avviare percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder per lo sviluppo operativo delle diverse attività su tematiche specifiche quali, ad esempio, la qualità dell'aria, il benessere ambientale e il gender gap (Citizen Science);
3. Fase 3: dispiegamento di attività formative, laboratoriali ed eventi. Tra le attività previste, segnaliamo la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di piattaforme digitali per la raccolta e la condivisione di dati e la promozione di contest o hackaton per il loro uso;

4. Fase 4: misurazione dei risultati e sostenibilità di progetto. Ci si propone di valutare le progettualità avviate e i risultati raggiunti al fine di ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici per consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

### 3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

#### 3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
<b>LAVORI</b>			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici		marzo 2024	dicembre 2024
Stipula contratto fornitore		gennaio 2025	dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione		---	dicembre 2026

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	280.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	70.000,00	20
<b>TOTALE</b>	<b>350.000,00</b>	<b>100</b>

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 35.000,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 195.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 40.000,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 45.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000,00
	Costi di promozione e comunicazione	€ 15.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 10.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 350.000,00</b>

\*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Cronoprogramma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 35.000	€ 200.000	€ 115.000

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi Comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna coordinerà la progettazione, avvalendosi, se necessario, di operatori qualificati o strutture partecipate, il dispiegamento dei servizi e la rendicontazione della spesa. L'Unione si impegna a ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici al fine di consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

## 5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

### 5.1 Indicatori\*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	€	85.000

\*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

### 5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	350.000



## PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

### **Priorità 3 Inclusione sociale**

#### **Obiettivo specifico 4.11**

**Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità**

### **SCHEDE PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS**

## 1.DATI GENERALI DI PROGETTO

### 1.1 Denominazione del progetto

AvvistaMenti

### 1.2 Abstract del progetto

*Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.*

### 1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	Lugo
Provincia	Ravenna

*\*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

## 2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### 2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*L'ideazione di una progettualità che funga da spazio di **educazione, formazione e sperimentazione** per le nuove generazioni, con il coinvolgimento attivo delle stesse così come di Radio Sonora, delle istituzioni educative e degli operatori economici del territorio dà una declinazione concreta all'aspetto sociale dell'Agenda trasformativa urbana della Bassa Romagna.*

*Il progetto AvvistaMenti racchiude in sé la valorizzazione dell'imprenditorialità e dello spirito d'iniziativa giovanile, la promozione di uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali, la gestione condivisa di beni comuni e in conseguenza di tutto ciò l'**inclusione sociale**. Gli spazi che verranno dedicati alla realizzazione della progettualità AvvistaMenti si prestano dunque all'attivazione e ampliamento di un **welfare di comunità**, specifico per la componente giovanile presente sul territorio, conseguito attraverso un'iniziativa innovativa fin dalla progettazione.*

*Il progetto AvvistaMenti risponde pienamente all'obiettivo generale ATUSS di realizzare "Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società [...] favorendo il **protagonismo giovanile** [...]". Essa lo fa configurandosi come un'azione sul territorio capace di "favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo".*

*La Bassa Romagna fa del welfare di comunità, del sistema educativo integrato, dell'istruzione e formazione di qualità il fiore all'occhiello tra i servizi offerti alla cittadinanza e intende tali aspetti come una molteplice declinazione della linea di mandato dell'**attrattività territoriale** (DUP 2022-2024, Patto strategico 2018). Un simile intento non poteva pertanto mancare nella strategia di sviluppo territoriale delineata con l'ATUSS, nella quale il progetto AvvistaMenti si inserisce in piena coerenza.*

### 2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

*Il progetto AvvistaMenti si inserisce nel quadro del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna rispondendo alla Priorità 3 – Inclusione sociale e in particolare all’Obiettivo Specifico 4.11. In quest’ambito la Regione intende favorire “azioni a sostegno della qualificazione e dell’innovazione dell’economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni”, e ancora progettare e implementare “modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico-privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR”. In questo senso AvvistaMenti svilupperà percorsi formativi e inclusivi che facciano dell’attività di laboratorio, del workshop, del dialogo tra giovani generazioni e territorio, della sperimentazione dei linguaggi e della partecipazione attiva il proprio fulcro.*

*L’idea progettuale di AvvistaMenti si colloca conseguentemente nel solco intersettoriale tracciato dal Documento Strategico Regionale (DSR) e pienamente inglobato dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che mira a dare peso e valenza a progetti fondati sulla sostenibilità nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, ponendosi l’obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Uno degli elementi fondanti del DSR è infatti quello che mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società. Ciò non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale, che AvvistaMenti si propone di affrontare: come rimarca la strategia del Pilastro europeo dei Diritti sociali dell’UE, la transizione verso la neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico deve andare di pari passo a misure che siano socialmente eque e giuste. A tal proposito, l’Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l’istruzione, la formazione e le competenze: lo Spazio europeo dell’Istruzione. Esso delinea modelli e progettualità che possano aumentare l’inclusività e la dimensione digitale e verde dei sistemi di istruzione e formazione. AvvistaMenti vuole rappresentare un’avanguardia sul territorio della Bassa Romagna proprio in questo senso: offrendo servizi per l’istruzione, l’innovazione, la creatività e l’apprendimento non formalizzato su tematiche green e digital, essa punta a massimizzare l’impatto degli investimenti nello sviluppo di un ecosistema educativo sostenibile ad alte prestazioni, migliorando capacità e competenze.*

### **2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario**

*Il progetto si integra all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Il Servizio Nuove Generazioni nel corso degli anni ha creato numerosi progetti in ambito creativo di coinvolgimento delle nuove generazioni occupandosi dell’organizzazione del Servizio Civile sia Universale che Regionale e collegando i nove paesi dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso favorisce un processo di partecipazione all’avanguardia per creare diritti e opportunità per tutti e sviluppare progetti di educazione e formazione in luoghi di aggregazione informale e formale, oltre che nelle scuole del territorio.*

*Attraverso i suoi progetti vuole essere la voce dei giovani, favorendo luoghi di ritrovo e di discussione al fine di condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi e contaminarsi; incoraggia percorsi di partecipazione quali strumenti di relazione, di dialogo e di confronto, dedicato alle generazioni Y e Z con lo scopo di raccogliere le loro proposte per la definizione partecipata delle future politiche territoriali.*

*Il Servizio Nuove Generazioni si occupa inoltre di legalità, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare studenti e docenti sulle tematiche della lotta a mafie e corruzione per la promozione di una cultura della Cittadinanza e della Legalità e per un’educazione volta alla Partecipazione e al Senso Civico contro ogni forma di intolleranza, omertà, razzismo e sfruttamento.*

*Esso coinvolgerà Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.*

*Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali, momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l’autenticità espressiva. I percorsi di Radio Sonora vogliono favorire l’arte di*

raccontare senza immagini portando alla creazione di laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme, nelle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado. “Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi: con una dotazione minima di strumentazioni si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi stando insieme.

Radio Sonora è dunque il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio. AvvistaMenti può rientrare tra tali progettualità e portare all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione le risorse e gli stimoli connessi alla strategia territoriale dell’Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

## 2.4 Descrizione del progetto

Il progetto parte dal contesto del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna e vuole valorizzare i contesti formali e informali dell’aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali etc) - che verranno successivamente individuati attraverso affidamenti diretti, avvisi di co-progettazione e/o bandi di gara - che riguardano la valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive e digitali e la cittadinanza attiva.

Il processo che si svolgerà nei nove Comuni della Bassa Romagna, vuole implementare le soft skills dei giovani partecipanti con particolare attenzione all’ambito della consapevolezza di sé, al pensiero creativo e al prendere decisioni e risolvere problemi, attraverso spazialità e ritmi dei processi di creazione del valore che si combinano con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità sia all’interno di contesti urbani piuttosto che in aree interne; inoltre il progetto vuole condividere con i ragazzi il know-how sugli strumenti innovativi utilizzabili nel contesto sociale di inclusione andando a stimolare sia le competenze tecnologiche, sia lo sviluppo di dinamiche relazionali oltre a competenze EntreComp (Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), mediante laboratori dedicati allo sviluppo di idee progettuali.

I percorsi laboratoriali e i workshop vogliono coinvolgere le ragazze e i ragazzi del territorio, utilizzando tecniche di storytelling attraverso le diverse forme e linguaggi: scrittura, disegno immagini, giochi, al fine di predisporre percorsi esperienziali sull’evoluzione del contesto socio-educativo attraverso strumenti immersivi sia di realtà virtuale o aumentata, sia di narrazione interattiva informatica. Coinvolgere i ragazzi nella progettazione, produzione e realizzazione dei percorsi esperienziali e di mostre multimediali usando vari strumenti tecnologici. L’oggetto è il rendere capaci i giovani di interagire con un contesto, di lavorare col contesto e di creare forme espressive nuove.

Partendo da modelli ludici e di intrattenimento si vuole permettere di personalizzarne nell’ottica di valorizzare il territorio e di rendere tali nuovi canali fruibili per il pubblico esterno. I ragazzi progetteranno e realizzeranno concretamente forme di intrattenimento moderno.

Il progetto coinvolgerà anche Radio Sonora, il luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata anche in un periodo delicato come quello della pandemia come un acceleratore di relazioni ed un incubatore di integrazione.

“Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi, con una dotazione minima di strumentazioni limitate, si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi, stando insieme.

Radio Sonora spazia anche fuori dal contesto redazionale ma è il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio.

Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali: momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza

*ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura, writing per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l'autenticità espressiva.*

*I percorsi di Radio Sonora vogliono sviluppare un percorso volto a favorire l'arte di raccontare senza immagini portando alla creazione di: laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme. Cercare storie di giovani, di genti, di comunità con le ragazze e i ragazzi coinvolti attivamente nella creazione di una produzione radiofonica che vuole trarre ispirazione dalla propria vita: la quotidianità, i viaggi, la scuola e soprattutto il territorio d'origine. La formazione parte da una condivisione di storie, uno scambio di esperienze, con suoni, parole, idee collettive, racconti intimi. Ci si sposterà tra passato e presente, tradizione e sperimentazione con una linea coerente nell'obiettivo di raccontare il territorio al fine di promuoverlo dal punto di vista sociale, culturale ed eventualmente turistico.*

*Radio Sonora si occupa di laboratori dedicati alla realizzazione di podcast sia nelle Scuole Secondarie Superiori di Primo che di Secondo grado; si tratta di esperienze che investono sul contrasto alle disuguaglianze, agendo per una reale integrazione tra le persone occupandosi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale, offrendo opportunità a tutti i giovani del territorio.*

*Attraverso la realizzazione di podcast si vuole incontrare la tematica del "Diritto al Fallimento" delle nuove generazioni per creare opportunità formative di incontro e confronto tra psicologi, educatori, professionisti della comunicazione, giovani speaker e i ragazzi dei territori; ascoltare una storia di ragazzi, dar voce ai giovani raccontando le loro vite di persone per così dire comuni, condividendo esperienze e incontri che oltrepassano i confini della fiction, camminando sulla linea sottile tra intimità e distanza.*

*Il progetto vuole stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più, al mondo delle opportunità giovanili, incentivando un confronto e un dialogo continuo attraverso spunti e iniziative creative dentro le imprese del territorio, per stimolare la conoscenza, oltre ad aprire una finestra al mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e artigianale in risposta al bisogno di fruire di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.*

*Gli spazi sono individuati in contesti informali, ma anche nei luoghi che saranno attraversati dalla Bicipolitana o che saranno oggetto degli interventi di forestazione e che hanno visto percorsi di rigenerazione urbana.*

*Nell'ambito del quadriennio 2023/2026 si stima di attivare per ogni annualità di intervento:*

- indicativamente n. 50 percorsi laboratoriali in contesto scolastico finalizzati all'implementazione delle soft skills-destinatari diretti circa 1000 studenti delle scuole secondarie di I° e II° del territorio dell'Unione;*
- Attivazione di workshop tematici, percorsi formativi e laboratoriali in orario extrascolastico per la valorizzazione delle competenze informali, l'inclusione e la promozione della sostenibilità – destinatari diretti circa 850 ragazzi dagli 11 ai 17 anni;*
- Attivazione di percorsi di supporto – anche di natura individuale – finalizzati al miglioramento dell'inclusione dei minori svantaggiati;*
- Azioni di valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali attraverso interventi educativi mirati e di educativa di strada sul territorio.*

### **3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**

#### **3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

	<b>Fase già realizzata (data)</b>	<b>Data inizio effettiva o prevista</b>	<b>Data fine prevista</b>
<b>SERVIZI/FORNITURE</b>			
Progettazione/atti propedeutici	01.12.2022	/	31.10.2026

Stipula contratto fornitore	/	01.04.2023	31.10.2026
Certificato regolare esecuzione	/	01.05.2023	31.12.2026

## 4.DATI FINANZIARI

### 4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	79,98%
Risorse a carico del beneficiario	175.196,00	20,02%
<b>TOTALE</b>	<b>875.196,00</b>	

### 4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	<b>0</b>
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	<b>793.908,00</b>
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	<b>39.612,00</b>
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	<b>41.676,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>875.196,00</b>

\*L'allocatione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

\*\*Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

### 4.3 Crono programma annuale di spesa\* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
<b>73.176,00</b>	<b>267.340,00</b>	<b>267.340,00</b>	<b>267.340,00</b>

\*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

### 4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà nell'ambito dei diversi comuni facenti parte del territorio dell'Unione della Bassa Romagna che hanno conferito all'Unione le funzioni relative all'inclusione ed al coordinamento delle azioni finalizzate alla valorizzazione del protagonismo giovanile, che si coniugano all'interno dell'Area Welfare. Sarà pertanto l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – nell'ambito dell'Area Welfare – a farsi carico di dare attuazione alla progettualità AvvistaMenti ne curerà la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi e la relativa rendicontazione delle spese.